SPORT DEL LUNEDÌ

LA MOVIOLA

Panni sporchi fuori casa

di Roberto Degrassi

Non si torna più indietro. Entra in campo anche la giustizia ordinaria: vuole vederci chiaro, nelle esternazioni di Zeman sui sospetti di doping nel calcio. Gli accertamenti degli organi sportivi faranno il loro corso ma stavolta i panni sporchi, ammesso che ce ne siano, non potranno venir lavati in famiglia. In nemmeno un mese è la seconda volta che la magistratura interviene indagando sul doping nello sport. Il ciclone abbattutosi sul Tour de France ha spinto anche le altre discipline a fare chiarezza. E non è detto che l'eco si esaurisca con la sparata calcistica del profeta boemo. Altri sport potrebbero cominciare a mettersi in discussione. L'importante è che la voglia di sgombrare il campo dai dubbi e dai sospetti «contagi» tutti. Atleti, federazioni, sponsor.

BASKET E gli americani, strapazzando i padroni di casa della Grecia, conquistano la medaglia di bronzo

Fermati i russi, Jugoslavia mondiale

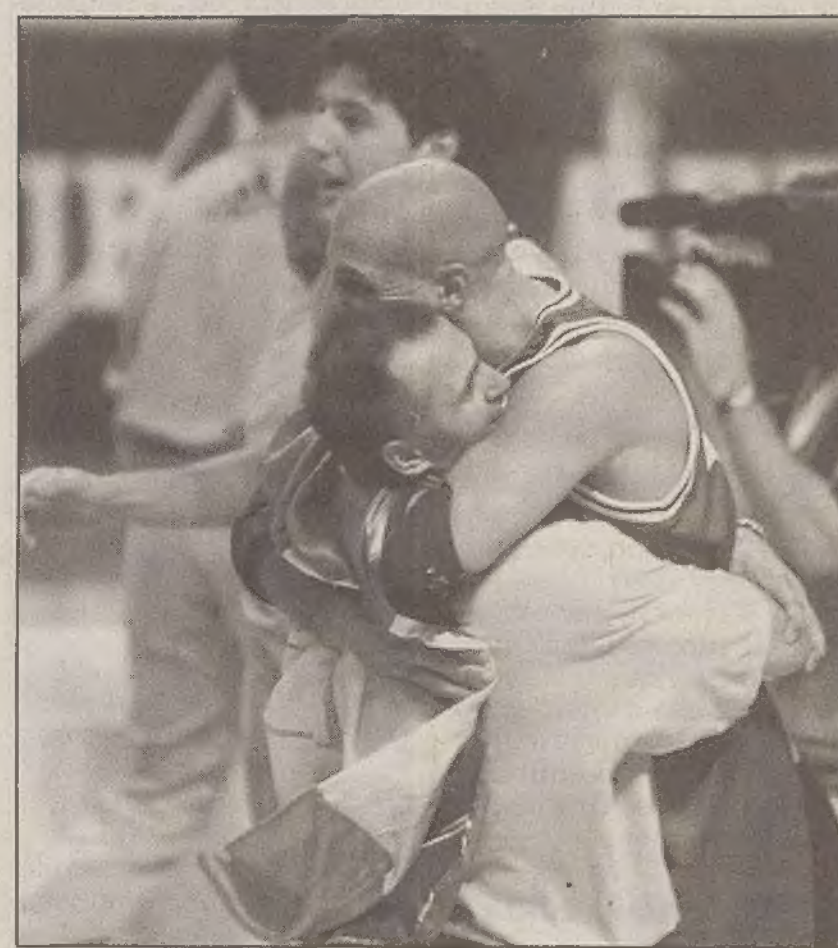
L'Italia, ormai priva di veri stimoli, lascia la quinta piazza agli spagnoli

Il ct Tanjevic non è del tutto soddisfatto: «Siamo venuti qui per vincere una medaglia, ma contro la Russia sono stato io il primo a sbagliare»

ATENE Battendo la Russia con il punteggio di 64-62, la Jugoslavia ha conquistato ieri sera il titolo di campione del mondo di basket. Trascinati da Bodiroga, premiato come miglior giocatore del torneo, gli jugoslavi si sono imposti dinanzi a 20mila spettatori, al termine di un match estremamente equilibrato così come equilibrato è stato tutto il torneo. Mentre gli americani hanno conquistato la medaglia di bronzo a spese della Grecia, l'Italia, ormai scarica di stimoli ha ceduto la quinta piazza alla Spagna.

Sipario dunque sull'azzurro ateniese. «Non sono contento del risultato. Eravamo venuti per vincere una medaglia» sbotta Tanjevic, un mozzicone di sigaro fra le dita. E si poteva fare, da come è andato il mondiale. «Si poteva fare e io ci credevo, in questo equilibrio mortale». Usa proprio questa terminologia straripante, il ct azzurro.

Crederci? Cose che sa chi «ha esperienza e vorrebbe trasmetterla ai propri bambini», in questo caso a ragazzi professionisti che, però, magari non si rendono conto che «un pallone divide una grande gioia da una grande delusione». Ma sono comportamenti da prevedere e, nel supermarket delle massime, c'è anche quella che «quando si mastica tempo più che gioco si dà agli altri l'occasione di rientrare». E' l' immagine del finale con gli Usa.

Quella partita è come un groppo in gola. «Se avessimo vinto, con la forma in crescita, saremmo riusciti a giocare alla pari con la Russia». Rimpianti che allungano la lista, cominciata con la sconfitta di misura con la Grecia, complice anche l'assenza di -Myers. Insomma, «il risultato ci sta stretto» anche se qualcosa di buono si porta a casa.

La gioia degli jugoslavi, viene abbracciato Djordjevic.

Oltre all'aver contribuito a dare all'Europa un posto in più alle Olimpiadi, il ct elenca: «l' atmosfera mi è piaciuta molto, ho visto i ragazzi combattere, il modello di gioco è buono e promettente, gli schemi sono stati assimilati con una certa scioltezza, buona l' organizzazione, abbiamo margini di miglioramento in difesa, dove abbiamo avuto 30' convincenti».

Il buco nero è la partita con la Russia: «Ho sbagliato io, a insistere che erano alla portata, che non era come una volta. Li ho demotivati, e l'unica partita in cui abbiamo sottovalutato l'avversario».

Recuperare Marconato, vedere Galanda «giocare da protagonista» e Basile «restare in una squadra da capo giocatore», trovare qualcuno che lavori «un po' di più con i giovani in palestra» sono le speranze di Tanjevic per l' immediato futuro. L'ossatura è questa, forse con l'addio a Pozzecco e Frosini: il ct si sbilancia solo sul recupero di Marconato ma si rivedranno Scarone, Mian, Zanus Fortes.

● *A pagina V*

Comincia la parte più intensa degli allenamenti della Pallacanestro Trieste

I biancorossi da oggi si fanno in tre

TRIESTE Tre allenamenti al giorno, tra atletica e sedute di basket. È il menu, ottimo e abbondante, che attende la Pallacanestro Trieste. I biancorossi non nascondono le ambizioni di promozione. Il debutto avverrà il 18 e il 19 agosto nel torneo di Porto San Giorgio, dove affronteranno compagini che prenderanno parte alla prossima A2, come la Scavolini Pesaro. Intanto la società triestina si sta muovendo sul fronte giovanile, con un occhio di riguardo per il mercato dell'Est. Dopo l'arrivo del 15.enne Bosovic, la Pall. Trieste a fine mese proverà un promettente centro bulgaro di 212 cm. Confermato l'apporto, nello staff tecnico, dell'esperto coach Usa Bill Trumbo.

● *A pagina VI*

Teo Alibegovic al lavoro in via Locchi (Foto Lasorte).

PALLAMANO

Genertel al lavoro Giovedì primo test

TRIESTE Il nuovo allenatore Adzic non dà tregua alla Genertel Trieste: doppie sedute di allenamento a ritmo sostenuto. In attesa di definire la posizione del rumeno Sarandan, che potrebbe essere lo straniero di Coppa, Trieste giovedì si misurerà contro i forti ungheresi del Pick Szeged. Pavel Stefan potrebbe marcare visita a causa della convocazione con la nazionale della Repubblica Ceca.

● *A pagina VI*

VELA

Domani arrivo di tappa nel Golfo

Generali vicina al trionfo rosa

TriesteGenerali, leader del Giro (Foto De Bernardi).

TRIESTE Il Golfo di Trieste accoglierà domani e mercoledì la fase cruciale del Giro d'Italia a vela. La manifestazione rosa si conclude, infatti, nel fine settimana a Cervia ma l'equipaggio di TriesteGenerali, che guida saldamente la classifica generale, aggiudicandosi una delle prossime due regate potrebbe ipotecare il successo finale nelle acque di casa.

Ieri il bastone di dodici miglia a Civitanova Marche è stato vinto dalla barca locale, che ha al timone il monfalconese Mauro Pelaschier, storico mattatore del giro a tappe di Cino Ricci.

TriesteGenerali, protagonista di una bella rimonta, si è piazzata al terzo posto alle spalle delle ragazze di Santa Margherita Ligure ma, soprattutto, ha incrementato il suo vantaggio nei confronti delle inseguitrici più agguerrite, Riminigna e la temuta Reggio Calabria, ormai in vistoso calando. Adesso i triestini vantano 202,75 punti contro i 181,75 dei romagnoli e i 181,50 dei reggini.

Ieri pomeriggio è scattata la tappa Civitanova-Trieste di 180 miglia, con boa a Rimini. L'arrivo della regata è previsto domani sera. La tappa triestina del Giro a vela gode anche di un contorno di manifestazioni di spettacolo.

● *A pagina VIII*

CALCIO

DOPING Scende in campo anche la magistratura ordinaria che riceverà mercoledì l'allenatore boemo

Pillole magiche, il giudice convoca Zeman

Il tecnico sarà sentito a Torino come «persona informata dei fatti»

TORINO Le parole di Zdenek Zeman hanno fatto aperire un'inchiesta da parte della magistratura ordinaria. Il tecnico boemo, che ha suscitato un vespaio di polemiche infinito con le sue dichiarazioni che dipingono un legame oscuro tra il calcio ed il doping, sarà sentito mercoledì dal procuratore aggiunto della pretura di Torino Raffaele Guariniello, che ha aperto un procedimento per accertare se vi siano delle ipotesi di reato nelle affermazioni rilasciate da Zdenek Zeman al settimanale «L'Espresso».

L'allenatore sarà sentito in qualità di «persona informata dei fatti». Sono stati i carabinieri di Predazzo (la località delle Dolomiti dove la formazione giallorossa si trova in ritiro) a notificare al boemo l'atto di convocazione. Secondo le indiscrezioni filtrate nelle ultime ore, Guariniello, magistrato da tempo impegnato in inchieste scottanti (ambiente, salute, sicurezza sul lavoro: sono solo alcuni dei fronti su cui ha lavorato in questi anni), vuole accertare se l'eventuale uso di «pillole magiche» (sostanze proibite) riguardo soprattutto i più giovani, o addirittura dei calciatori minorenni. Al momento pare che il magistrato torinese non abbia rivolto inviti a comparire ad altri personaggi del mondo del calcio. Guariniello ha una particolarità singolare: in trent' anni di carriera non ha mai arrestato nessuno.

L'ipotesi di reato su cui Guariniello starebbe lavorando è la violazione all'articolo 445 del codice penale che riguarda la «somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica». Domani Zeman sarà ascoltato al Coni dalla Procura antidoping e il giorno dopo volerà a Torino per essere interrogato dal procuratore Guariniello.

«La magistratura penale in questa storia c'è entrata per sbaglio» commenta intanto Zeman. «Il coinvolgimento - prosegue - è legato alla risonanza che l' argomento ha avuto in questi giorni. Parlare di doping e di farmacia non è la stessa cosa» prosegue l' allenatore della Roma, che poi allarga il campo anche alla convocazione da parte del Coni: «Non so cosa dirò alla Procura antidoping, sono stati loro a convocarmi».

Ma se il tecnico boemo pare scettico sull' avvio di inchieste penali, non lo è invece su un allargamento «a macchia d'olio» del dibattito sul problema dell' uso di farmaci complementare alla preparazione atletica. «Ho le mie proposte e le mie idee su questo tema - chiarisce - ma non le propongo adesso. Le mie dichiarazioni hanno creato tanta confusione e forse è il caso di sedersi a ragionare».

L'allenatore della Roma Zeman.

Eriksson: «Se ha parlato così deve avere delle prove»

ROMA Le dichiarazioni dell'allenatore della Roma Zeman hanno sollevato anche ieri reazioni. «Senza avere delle prove Zeman non avrebbe parlato in questo modo». Il tecnico della Lazio, Sven Gorano Eriksson, si dice comunque sorpreso dalle dichiarazioni dell'allenatore giallorosso. «Ogni tanto - afferma lo svedese - viene fuori la voce del doping nel calcio ma mai qualcuno aveva fatto dichiarazioni così perentorie. Vediamo come va a finire, sono curioso di sapere cosa ha in mano il boemo. L'attesa non sarà lunga, tra pochi giorni sapremo».

Nella sua lunga esperienza in Italia Eriksson non ha mai avuto a che fare con il doping. «E' vero - conferma - in tutti questi anni non mi sono mai trovato in situazioni di questo tipo».

Anche Roberto Mancini a Formello prima dell'allenamento pomeridiano è intervenuto così sull'argomento doping e sulle dichiarazioni in merito di Zdenek Zeman. «Ho ragionato molto su ciò che ha detto Zeman. Spero che abbia delle prove, altrimenti fare accuse così generiche mi sembrerebbe banale. Se il tecnico della Roma non avesse prove allora avrebbe ragione Gianluca Vialli».

«Per ciò che riguarda me personalmente - ha detto Mancini - posso solo dire che in 20 anni di carriera non ho mai neanche avuto il sospetto che il calcio fosse un ambiente come quello descritto dall'allenatore della Roma». «Faccio questo mestiere da una vita - ha aggiunto Mancini - e non solo non mi è mai capitato di imbattermi in medici senza scrupoli o in sostanze illecite ma non mi è mai capitato neanche di riscontrare una situazione di questo tipo per i miei compagni di squadra. Per ciò che riguarda Vialli posso

Mancini difende Vialli: «Fisicamente Gianluca è sempre stato così»

solo dire che Gianluca fisicamente è sempre stato così e non credo proprio abbia mai preso sostanze particolari per potenziare la muscolatura».

Il vicepresidente della Federcalcio Giancarlo Abete, infine, commenta: «Da dirigenti sportivi ci auspicavamo che l'inchiesta rimanesse all'interno della nostra organizzazione, a livello di giustizia sportiva, ma dobbiamo avere pieno rispetto degli altri organi anche perchè questa è materia che attiene anche alla tutela della salute».

SERIE C2

Triestina

Superati i primi esami, ora l'Udinese

Roberto Bordin

TRIESTE Una squadra equilibrata e completa in ogni reparto: è questa l'impressione ricavata dalla Triestina nelle prime tre uscite stagionali. Al momento non sono stati individuati punti deboli nella formazione che l'allenatore Paolo Ferrario sta assemblando nel ritiro di Basovizza. C'è fiducia e ottimismo nel clan alabardato anche se è sempre pericoloso lasciarsi incantare dal calcio di agosto. Con il pieno di recupero di Criniti (ieri ha giocato nella partitella in famiglia), Gubellini e Zola l'Alabarda dovrebbe essere a posto. L'Unione ora si sta preparando per l'incontro di mercoledì (stadio «Rocco», 20.30), dove non vuole fare la parte della vittima designata. Il difensore Benetti, intanto, continua ad allenarsi con la squadra (ha fatto valere il contratto depositato in Lega) in attesa di una nuova sistemazione.

● *A pagina III*

Riaperte le liste dei trasferimenti, ma sono pochi i «colpi» ancora in serbo

Juve e Fiorentina, punta cercasi

Lippi guarda a Luiso e Muzzi, Trapattoni all'empolese Esposito

IN BREVE

L'Arsenal vuole Henry Offerti al Monaco venticinque miliardi

LONDRA Continua la battaglia a suon di miliardi tra le squadre europee per aggiudicarsi i migliori talenti. Da segnalare, in tale contesto che la società inglese dell'Arsenal ha offerto ben 25 miliardi al Monaco per avere l'attaccante Thierry Henry. Se l'affare dovesse andare in porto, le possibilità della Roma di arrivare a Trezeguet (ne riferiamo a lato) si ridurrebbero al lumicino.

Nel campionato francese Ravanelli subito in gol

PARIGI Nella prima giornata del campionato francese Fabrizio Ravanelli ha contribuito al successo dell'Olimpique Marsiglia sul Nantes: 2-0. Il gol che cambia volto all'incontro è proprio dell'ex juventino (49'). Sconfitta a Tolosa (3-2) per i campioni in carica del Lens.

Hoeness (Bayern) è sicuro: «Nel 2000 la Superlega»

BONN Il progetto Superlega diventerà realtà nel 2000. Il direttore sportivo del Bayern Monaco, Uli Hoeness, lo dice senza esitazione: «Il calcio d'inizio della Superlega sarà dato entro l'anno 2000, e vi parteciperanno 32 squadre, 16 di diritto e 16 qualificate».

MILANO Con la riapertura ufficiale delle liste prevista per oggi, sono molti i colpi che si annunciano per le prossime ore. La società più attiva è sempre la Fiorentina che, dopo aver risolto l'infinita querelle con Gabriel Batistuta, è alla caccia di un attaccante per rimpiazzare Edmundo, deciso più che mai a restare in Brasile.

L'obiettivo numero uno della società viola è l'empolese Esposito: l'affare, dopo giorni di stallo, sembra essere vicino a una positiva conclusione, con la Fiorentina che pagherà una cifra vicina ai 7 miliardi per accaparrarsi il bomber nato a Napoli. Sempre a proposito di bomber, da segnalare che la Salernitana ha finalmente chiuso con l'Atalanta, acquistando il giovane Chianese, pupillo di Delio Rossi, che lo aveva scoperto e lanciato quando era alla guida del Foggia. I bergamaschi si consolano con l'acquisto di Banchelli dalla Reggiana e promettono ora di tornare alla carica anche per Guidoni, ex attaccante del Perugia.

Due giocatori italiani stanno per fare le valigie per l'estero: uno è Mirko Taccola, ex Avellino e Napoli, che è sul punto di firmare un triennale coi greci del Paok Salonicco, l'altro è Fabio Galante che sta meditando di lasciare la corte di Simoni per approdare in Inghilterra al Middlesbrough. A spingerlo ad accettare la Premier League ci sono due vecchi compagni interisti che militano nella formazione britannica, Festa e Branca. Simoni e Moratti preferirebbero però lasciar partire il giovane Mezzano, in direzione Napoli. La Roma, nel frattempo, sta tentando l'ultimo assalto con il Monaco per arrivare a Trezeguet: L'offerta di Sensi è arrivata a superare i 30 miliardi, e a questo punto anche il club del Principato potrebbe cambiare idea e cederlo.

Sul fronte cessioni, la Roma è sul punto di concludere con il Bologna per il passaggio di Statuto, per una cifra di poco inferiore al miliardo. Intanto, la Juve sta vagliando se battere la pista che conduce a Luiso o se cercare di chiudere con Muzzi del Cagliari. La seconda opzione è però legata all'affare Ferrante che la società sarda ha in piedi col Torino. Il bomber granata non ne vuole più sapere di restare e ha chiesto al presidente Vidulich di essere ceduto. Nel caso in cui si realizzasse la trama Cagliari-Ferrante, la Juve avrebbe via libera per Muzzi, mentre il Torino, per sostituire il suo numero 9, si rivolgerebbe al Verona per avere Aglietti o, in alternativa, al Perugia per avere il croato Rapajc, che la società di Gaucci ha messo sul mercato al pari del portiere Kocic e dei centrocampisti Bernardini e Campolo.

Ivan De la Pena (Lazio)

E' già bagarre in casa biancoceleste dopo la spigolosa «amichevole» col Benfica

E la Lazio si scusa coi tifosi

ROMA Altro che amichevole! A Lisbona, con il Benfica è stata guerra o giù di lì, e certo la Lazio non ne è uscita bene, nè sotto il profilo dell'immagine nè sotto quello del gioco. L'allenatore Eriksson non si nasconde dietro a un dito: «Abbiamo sbagliato, chiediamo scusa. Portare la squadra in ritiro è stata una mia decisione». Non è sorpreso del fatto che la Lazio abbia perso la testa in un'amichevole: «Le amichevoli non esistono più, nè per i giocatori, nè per le società, e neanche per la stampa».

Mancini, invece, preferisce incolpare indirettamente la...televisione: «Era la prima partita in televisione, tutti noi volevamo fare bene. Purtroppo abbiamo avuto una reazione sbagliata. Ci dispiace per la società, per l' allenatore e per i tifosi, anche se non credo alle questioni di immagine. Non penso proprio che due espulsioni possano condizionare negativamente l'immagine della Lazio.»

Mancini cerca di minimizzare: «Se ne sta facendo un caso mentre, a mio giudizio, si tratta solamente di una sciocchezza. Voglio precisare una cosa: non è assolutamente colpa di Fernando Couto e Ivan De La Pena: abbiamo sbagliato tutti e se dovremo pagare lo faremo tutti insieme». A suo dire la reazione isterica della squadra a Lisbona, «è indice di personalità e il gruppo della Lazio è più che ottimo. L'ho capito dopo la partita quando la squadra si è comportata in modo compatto».

Mancini esclude che simili reazioni possano verificarsi in competizioni ufficiali: «In Coppa non sarebbe mai successo, anche perchè se Benfica-Lazio fosse stata una partita di torneo l'arbitro non sarebbe stato di Lisbona. E comunque credo proprio che simili situazioni non si verificheranno più».

Il biancoceleste cerca di spiegare i motivi della reazione fuori luogo della squadra: «Forse è un problema di stanchezza perchè certe partite si affrontano nel momento più pesante della preparazione: facciamo due allenamenti al giorno e forse si perde un pò di lucidità».

Il torneo di Udine ha promosso la nouvelle vague nerazzurra

Simoni può sorridere: l'Inter «giovane» va

Gigi Simoni è atteso al varco anche quest'anno, ma i neoacquisti promettono molto.

UDINE Metti quattro chiacchiere con Gigi Simoni. Tra un'amichevole-evento, un torneo, un volo aereo e la Coppa dei campioni che incombe già con i suoi turni preliminari: mercoledì sera a Pisa, Inter-Skonto Riga. Metti un po' di tranquillità e una sala stampa vuota perché fuori ancora si gioca. E scopri molte cose.

Scopri, per esempio, un Simoni strafelice della sua nuova e giovane Inter. «Ho a disposizione – dice il tecnico neroazzurro – una rosa ringiovanita e dotatissima. Avete visto Pirlo: è già un fenomeno nel suo ruolo e per la sua età. Poi ci sono Sylvestre che è ancora infortunato, Camara che gioca come un veterano Ventola il bisontino e Cristiano Zanetti che dimostra molto acume tattico. Per non parlare degli altri». Poi c'è un tale che risponde al nome di Roberto Baggio e Simoni. Parlando di lui, diventa romantico. «E un giocatore che aggiunge qualcosa di definitivo alla squadra – dice – che trasforma il calcio in qualcosa di poetico. E un grandissimo campione, è un ragazzo dalle grandi doti umane. Si è messo a disposizione e lavora duro». Il talento puro sarà, dunque, il filo conduttore della nuova Inter. Pirlo, Baggio, Ronaldo e Djorkaeff. A proposito del francese Simoni apre anche una doverosa parentesi. «E un campione del mondo che può fare molto bene alla causa dell'Inter – dice – ma mi si pone un problema. Sono un allenatore di calcio cui viene data la possibilità di schierare solo undici giocatori in campo. Vorrei schierarne venti, ma qualcuno obietterebbe. Tutti dovranno capire la legge del turn-over e riconosco che per gente come Juri potrebbe essere difficile accettare la panchina. Non direi niente se volesse andare via, ma mi dispiacerebbe». La pista che porta a Barcellona per il francese è aperta. Le coccole, invece, sono, nelle parole di Simoni, per Ronaldo. «Ronnie sta bene, l'abbiamo sentito di recente e si sta godendo le vacanze – sottolinea ancora il tecnico –: va benissimo così. Il problema della finale di Coppa del mondo è risolto e superato, il ginocchio sta bene. Deve solo riposare e rifiatare, eppure mi ha detto che vorrebbe ricominciare a lavorare...».

La preoccupazione contingente è lo Skonto Riga. «Siamo a poche ore dall'incontro di Champions League – conclude Simoni – e la mia squadra si sta preparando a scaglioni. Un po' ne risentiamo. Lo Skonto poi è compagine tosta, gioca con gli stessi uomini da molto tempo e vince con regolarità il suo campionato. Nel preliminare dello scorso anno era in vantaggio per 2-1 al Camp Nou col Barcellona. Questo vuol dire qualcosa. Ad ogni modo passeremo il turno: la Coppa Campioni è un nostro obiettivo primario».

f.f.

L'allenatore soddisfatto per la vittoria e i progressi della squadra

A Liegi un bolide di Maini fa felici Zaccheroni e il Milan

Leonardo: «Capello ha pagato l'annata "no" più di tutti»

Leonardo difende Capello

CARNAGO Ultimi rientri al Milan, e sono tutti pezzi grossi. Mentre gran parte della squadra era a Liegi per l'amichevole contro lo Standard, si sono presentati a Milanello Cruz, Boban, Kluivert e Leonardo, unico ad esprimere un' opinione sul recente, turbolento passato rossonero: «Capello - ha detto il brasiliano - ha pagato più di tutti l'annata "no" del Milan. Il calcio va velocissimo, non c'è tempo e bisogna vincere subito. Noi giocatori ne abbiamo risentito, ma siamo in tanti, mentre lui era solo e, dunque, era più esposto».

Con tutto il rammarico anche per la sconfitta contro la Francia, Leonardo vuole rifarsi nel Milan di Zaccheroni: «Io non cambierò il mio stile di gioco, ma sarò come sempre a disposizione dell'allenatore, e sarà lui a decidere come e dove io dovrò giocare». Non avere la certezza del posto, ha aggiunto, «per me è un vantaggio, perchè non si hanno cali di tensione. Il Milan adesso ha bisogno di cambiare dopo due anni difficili. Sono arrivati altri campioni ma resta la base, restano i giocatori che costituiscono la colonna portante.Questa stagione dovrà aprire un nuovo ciclo».

Leonardo si è detto felice che Kluivert abbia deciso di restare («ha dimostrato, anche ai mondiali, di essere un gran giocatore»), mentre l'olandese ha preferito rinviare ogni dichiarazione a dopo la prima chiacchierata con Zaccheroni. Molto probabilmente, stamane. «Sapete che sono sempre disponibile - ha detto ai giornalisti -. Vi chiedo solo di aspettare ancora un po'».

Zvonimir Boban è uno dei leader, e chiama il gruppo alla massima coesione. Ancora caricato dall' exploit della sua Croazia ai Mondiali, si è dichiarato ottimista: «Finite le vacanze, adesso devo ricominciare a pensare solo al Milan. Mi sento riposato. Se stiamo tranquilli, qui, possiamo fare buone cose. Dopo due anni di problemi, l'importante è ripartire con lo spirito giusto». «Ho visto Kluivert - ha aggiunto Boban - mi è sembrato molto tranquillo e riposato. Se ha scelto di restare qui, sono certo che farà bene».

Tra quelli che sembrano avere più problemi di collocazione nel nuovo Milan di Zaccheroni c'è Andrè Cruz. «Se potessi scegliere - ha detto il brasiliano - mi piacerebbe tornare a fare il difensore, ma sono a disposizione del tecnico anche come centrocampista».

LIEGI Un Milan in crescita centra il risultato di prestigio contro lo Standard Liegi di Ivic nella quinta amichevole estiva grazie a uno spettacolare gol di Maini su calcio di punizione messo a segno nei primi minuti di gioco. I rossoneri, che anche questa volta erano privi di tutti i nazionali impegnati nei recenti Mondiali, hanno poi difeso con sufficiente disinvoltura il vantaggio minimo.

Più avanti nella preparazione, i belgi hanno a tratti stretto d'assedio il Milan, ma solo un paio di volte Rossi è stato costretto a intervenire con un certo impegno. Al contrario, sono stati proprio i rossoneri a sfiorare il raddoppio nel finale con Ba, che per poco non ha chiuso una perfetta triangolazione con Ganz, e con Beloufa, il cui colpo di testa su azione d'angolo è stato respinto sulla linea da un difensore belga.

Zaccheroni ha provato alcune varianti in attacco nel tentativo di dare più consistenza a una squadra che finora ha stentato proprio in fase di penetrazione, ma è stata la difesa, imperniata su un ottimo N'Gotty e supportata egregiamente a centrocampo dal gran lavoro di Maini ed Ambrosini, il reparto che ha fatto vedere le cose migliori.

L'allenatore rossonero si è mostrato piuttosto soddisfatto della prestazione della sua squadra. «Il risultato è buono - ha detto Zaccheroni - anche se non sono mancati gli errori da parte nostra. Ma tutto rientra nella norma in questo momento della preparazione. Mi sembra che cominciamo finalmente ad essere una squadra».

Sulla prova di Weah, provato nel primo tempo nel ruolo di esterno di sinistra, Zaccheroni si è detto soddisfatto a metà: «La condizione fisica del giocatore è buona, ma l'interpretazione tecnica del ruolo ha lasciato un pò a desiderare. C'è ancora molto da lavorare».

UDINESE

La prima «vera» marcatura stagionale del «puntero» argentino ne scatena l'ottimismo

«El Pampa», bambino col vizietto del gol

«Ho esultato poco? Lasciatemi prendere confidenza e poi vedrete»

La moglie Gabriela si segna dopo ogni marcatura e dice di lui: «E' pigro, dormiglione, buono come il pane ma non si fa di sicuro mettere i piedi in testa»

UDINE «L'ho pensato subito: che bel cross. Teso, tagliato a dovere, con il mirino puntato sulla mia testa... Dovevo solo andargli incontro forte e incrociarlo. Così ho fatto e poi è venuto giù lo stadio». Il giorno dopo il primo vero gol è un' altra prima volta per Roberto Carlos Sosa, nuovo airone d'area dell'Udinese già grande fra le grandi.

Dopo solo pochi giorni di albergo, si trasferisce nella sua nuova casa. E andare a pescarlo lì è una sensazione particolare. Stradina di campo, mais alto così ai lati, tranquillità assoluta, una villetta senza pretese con il giardino. Una pampa friulana per "El Pampa" che racconta le sensazioni del suo primo gol importante: una zuccata alla Juventus nel "Birra Moretti". E racconta di essere un «ragazzo fortunato perché gli hanno regalato un sogno» (Jovanotti).

«Un sogno giocare qui - dice - contro Inter e Juve. Un sogno quell'affetto che sentivo eccome venirmi addosso dagli spalti al campo. Un sogno quel gol che domenica ho rivisto molte volte nella testa mentre, come faccio di solito, mangiavo hasado con Navas dopo la partita qui nella nuova casa. Ci siamo addormentati alle 3 e mezza. Ho esultato poco? Lasciatemi prendere un po' di confidenza e poi vedrete».

Vicino a lui c'è Gabriela, la signora Sosa da due mesi due. E' lei ad aprire il libro del Sosa privato. Con il suo sguardo vispo segue "El Pampa" in tutto e per tutto e quando segna si fa il segno della croce. « L'ho fatto anche venerdì - racconta - e spero di farlo parecchie volte. Com'è Roberto? Pigro, dormiglione, un bambino di un metro e 90. E' buono come il pane, ma non si fa mettere i piedi in testa».

«Si è vero - continua lui -. Poi mi piace la pasta al pomodoro, la musica tropicale, la lettura e il mio divano. Sono pure sonnambulo tanto che una volta, da bambino, sono uscito dalla finestra passando dal mio tetto a quello del vicino che, sentendo bussare alla sua finestra, mi ha preso al volo e riportato a dormire. Lo faccio anche in ritiro con Navas».

Siamo ai ricordi personali, e la famiglia non può mancare. «Padre,madre e una sorella - snocciola - che si chiama Andrea. Io sono nato a Ribera, al confine fra la Pampa e Buenos Airea (le due regioni), poi mi sono trasferito presto a Santa Rosa. E lì sempre pallone, solo pallone. Sognavo di diventare professionista e di venire in Italia come il mio idolo riverplatense Ramon Diaz. E ci sono arrivato».

Si guarda in giro e gli esce un altro spicchio di Jovanotti: «Questa è la mia casa - conclude -: vi piace? Un posto dove posso stare in pace e prepararmi alla grande stagione che ci attende. E con l'Udinese sai che gusto». E stappa lo champagne: per il gol, per la casa, per la felicità.

Francesco Facchini

Roberto Carlos Sosa detto «El Pampa» non poteva sperare in un esordio migliore.

Bianconeri a passo di corsa e con un centrocampo «super»

UDINE La prima fase del ritiro dell'Udinese è finita col botto, il trionfo nel secondo trofeo "Birra Moreti", e con la fuga rapidissima dei giocatori verso gli spicchi di mare più vicini o verso casa. Due giornate di riposo pieno, 48 ore per rifiatare dopo chilometri, sudore, fatica ed onori della cronaca. Sarebbe tempo di primi bilanci, ma l'estate non invita a giudizi. Più semplicemente, ci si può prendere lo sfizio di scrutare tra le pieghe della nuova creatura di Guidolin andando a vedere quello che va e quello che non va dopo due settimane abbondanti di lavoro e tre test.

COSA VA. L'Udinese ha già dimostrato di avere una linea mediana di valore assoluto nella quale si possono alternare numerose soluzioni di pari efficacia. L'olandese Van Der Vegt è l'ultima perla di un reparto che ha campioni affermati e in erba da mostrare al campionato. Con Giannichedda a fianco, l'orange di Guidolin ha dato prova di essere un giocatore moderno: passo lungo, fisico prestante e visione di gioco geometrica. Il lancio è buono, ma l'acume tattico con il quale Henry l'olandese si posiziona specularmente al suo compagno di reparto più vicino è già straordinario. Giuliano Giannichedda è in formato gigante e sta suscitando l'interesse di Dino Zoff in vista dell' impegno udinese della nazionale contro la Svizzera il 10 ottobre prossimo. Una domandina: quanti meglio di lui nel suo ruolo in Italia? Poi c'è l'oro nero di Appiah. Fisico possente, voglia di spaccare il mondo in quattro, l'ercolino ghanese è il "Fenomeno" dei friulani. Nato il 24 dicembre dell'80 gioca come i grandi del suo ruolo. Poi ci sono Jorgensen (il danese è arrivato nel fine settimana a Udine), Pineda, Bachini, altro azzurrabilissimo, e Walem in netto recupero.

Se si tiene contro che la difesa a tre Calori-Pierini-Bertotto ha alternative come Bia, Gargo e Zanchi e che l'attacco ha quattro punte di valore (Poggi, Sosa, Amoroso e Locatelli) da sfoggiare, si può stare molto tranquilli. L'idea tattica di Guidolin già si vede e il brasiliano Amoroso già si sente. Sosa non è un carneade, attenzione.

COSA NON VA. L'indisciplina tattica di Appiah, che va "frenato" un po', manda in apnea la difesa stretta di Guidolin. Le puntate di Amoroso possono essere anche pericolose per lo stesso motivo. Non c'è l'alternativa a Sosa. Oltretutto la squadra corre già come una matta nonostante i chilometri caricati sulle gambe in questi primi giorni di ritiro. Ma fra 5 mesi sarà ancora così?

f.f.

SERIE C2 Nella Triestina che sta nascendo convivono concretezza e discrete individualità per la categoria

Il fresco cocktail di Ferrario

La squadra si sta preparando per l'amichevole con l'Udinese

Il centravanti Bernardi in azione a Basovizza.

TRIESTE La Triestina che si sta cucinando nel forno di mastro Ferrario ha un potenziale tecnico tale che in serie C1 potrebbe arrivare nei primi sei posti. Tuttavia non è lecito lasciarsi prendere la mano dall'ottimismo perchè è più facile navigare in posizioni tranquille in un categoria superiore che riuscire a vincere il proprio girone della C2. Le negative sperienza degli ultimi due anni hanno pur insegnato qualcosa. Una promozione di solito scaturisce da un concorso di fattori, alcuni dei quali anche esulano dalla componente strettamente tecnica. Bisogna, per esempio, anche fare i conti con la fortuna. La scorsa stagione nel girone A è stata una promossa una squadra (il Varese) che non era assolutamente la più forte. Una formazione quadrata come quella di Roselli era riuscita a gestirsi bene sfruttando a dovere le debolezze e i difetti altrui. I gol e i numeri d'alta classe d'agosto non impressionano perchè in campionato contano altri valori. Chi non si ricorda Di Costanzo? Quando sbarcò a Trieste due anni sembrava una sorta di extraterrestre per la categoria. Finì in panchina tra i fischi del pubbblico con l'etichetta di giocatore di pelouche. Stando alle indicazioni uscite dai primi incontri, questa Triestina sembra innanzitutto avere la tempra giusta per la C2. E' un mix di concretezza e di qualità. Quando la Triestina giocherà su campi come Teramo, Viterbo e Macerata servirà più che altro avere le palle (quelle anatomiche) perchè sono ambientini in cui l'intimidazione ad arbitri e avversari sono quasi di rigore. Avete visto in faccia Sala, Scotti, Zola, Bordin e Bernardi? Vi pare che sia gente che ha paura? Per fortuna, no. Sono giocatori che badano alla sostanza che nella loro carriera (specie i più anziani) ne hanno viste ormai di tutti i colori. La squadra l'ha disegnata prima sulla carta e poi sul campo Paolo Ferrario chiamando a raccolta giocatori fidati o affidabili. Si è assunto una grossa responsabilità l'allenatore: saranno suoi tutti i meriti ma anche tutte le eventuali le critiche se la squadra dovesse prendere una direzione sbagliata. Così a naso, pare che tutte le sue scelte siano state dettate da una precisa logica. Del resto in questi campionati di C1 e C2 Ferrario ci ha sguazzato per troppi anni per non sapere di che elementi circondarsi per un progetto di così largo respiro. Anche l'assemblaggio, per ora sta riuscendo bene grazie anche alle risorse messegli a disposizione dalla società che pur operando con una struttura double-face sta rispettando i programmi e le promesse. Ne è venuta fuori una Triestina equilibrata e completa (e con più soluzioni) in ogni reparto e soprattutto molto solida e anche ricca di fantasia ed estro. La regola dell'under 20 da utilizzare obbligatoriamente complicherà un po' la vita a Ferrario, ma anche gli altri avranno lo stesso problema. In prospettiva futura la società potrebbe essere disposta a fare un ulteriore sacrificio per una seconda punta. Ma sicuramente Gubellini, Zampagna e Loprieno dimostreranno (con i fatti) che non ce n'è bisogno. Adesso piano con i sogni di gloria: anche il Rimini ha costruito una corazzata. Ora l'Alabarda si sta preparando per l'amichevole di mercoledì al «Rocco» con l'Udinese: non è un vero derby, è solo un'amichevole ma la Triestina non vuole essere fatta a pezzi. Ieri pomeriggio gli alabardati hanno disputato una partitella su un campo accorciato a ranghi misti. Alla fine, tra pause e cambi, si è anche perso il conto dei gol (è guarito Criniti). Non è passato invece inosservato l'inserimento di un attaccante di...peso quando Modesti è uscito per un leggero infortunio. Il mister deve pur dare l'esempio.

Maurizio Cattaruzza

Il cammino dell'Unione

Triestina-Selezione dilettanti	3-0
Triestina-Jadran Cosina	3-0
Triestina-Cesena	1-2
Triestina-Udinese	*(mercoledì Rocco, 20.30)*
Triestina-Équipe Romagna	*(18 agosto Rocco, 20.30)*
Coppa Italia	
Sandonà-Triestina	*(23 agosto)*
Cittadella-Triestina	*(26 agosto)*

I NUOVI PERSONAGGI

Parla Alessandro Teodorani

Il centrocampista «da corsa»: «Vorrei tornare in serie B con la maglia alabardata»

TRIESTE «Prima di tutto una buona corsa». Alessandro Teodorani, biondo centrocampista cesenate, non ha dubbi su quale debba essere la dote primigenea per un buon mediano. «Puoi giocare in serie B – spiega – oppure in C2 che, se non sei preparato sotto il profilo atletico fatichi a stare con gli altri».

E Teodorani di categorie superiori ne ha frequentate parecchie. Tanto da considerare questa C2 un po' strettina. «Certo che una categoria come questa – spiega – deve stare stretta per forza a chi sino allo scorso anno aveva giocato in B. Ma per me si tratta di una scelta di vita. Anzi, direi meglio: di carriera. I in B voglio tornarci al più presto, e la strada più breve mi è sembrata quella di venire a Trieste. Entro due, o al massimo tre anni, la serie cadetta voglio rifrequentarla in maglia alabardata. E mi sembra che i presupposti per questa salita ci siamo tutti».

E da cosa deriva tanta sicurezza? «Dal fatto che in questa squadra ho trovato tanti giocatori bravi, di quelli, che come me, ritengono la C2 un po' strettina. Ed hanno ragione: perché quasi tutti, per qualità tecniche ed umane, meriterebbero categorie superiori. Ora non rimane che fare bene e puntare dritti verso la C1». Teodorani è un trottolino. Di quelli che sembrando caricati a «Duracell», tanto non smettono mai di correre. Tanto l'ha detto lui, che la miglior dote di un centrocampista è proprio la corsa. E da questo punto di vista le sue gambe ed i suoi polmoni rappresentano una garanzia. Sopratutto in una squadra che lui stesso definisce: «sbilanciata in avanti».

«Ma questa – aggiunge – non è certo una pecca. Anzi». Un dispositivo che comunque lo costringerà ad un doppio lavoro. «Credo che il mio ruolo sia di quello di dare un supporto arretrato ma, una volta conquistata palla, anche di spingere in avanti. Ma in questa condizione certo non sarò da solo». Una grossa mano, in tal senso, Teodorani se l'aspetta da Roberto Bordin. «Con Roberto ho già giocato – ricorda Teodorani – quando eravamo al Cesena».

Il maggior pregio di questa Triestina? «La gran voglia di vincere e di lavorare». Ed il primo difetto? «Per il momento non ce ne sono. Ma non ci si deve fare illusioni: con il tempo, prima o poi qualcosa che non va viene sempre fuori. L'importante, però, è che nei periodi di pausa l'orgoglio di tutti venga fuori».

Alessandro Ravalico

IL CASO

Un pasticcio sul contratto ha creato una scomoda situazione da separati in casa

Benetti, un «intruso» in ritiro

L'ex capitano è comunque deciso a togliere il disturbo

TRIESTE Da leader del gruppo a intruso: questa la parabola discendente di Paolo Benetti all'interno della Triestina nel breve giro di una stagione. Quando un «matrimonio» - anche se calcistico - va a rotoli è difficile individuarne le cause. Ognuna delle due parti ha le sue ragioni da far valere. Forse in questo caso il vero pasticcio è stato compiuto due anni e mezzo fa, sotto la gestione Del Sabato-Piedimonte, quando Benetti era stato sottratto al Venezia offrendogli un contratto triennale per puntellare una difesa che era più ballerina del suo allenatore (Lombardi in pista ci sapeva fare). A margine del documento depositato in Lega, però, la società e il procuratore del giocatore avevano vergato una scrittura che dava la possibilità di rescisssione alla Triestina dopo due anni dietro congruo avviso e una salata penale. Naturalmente è accaduto che i dirigenti hanno ritenuto valido quel pezzo di carta mentre il giocatore, che inizialnente non era stato convocato per il ritiro di Basovizza, ha fatto pesare il contratto triennale presentato in Lega. A prescindere dall'entità dell'ingaggio (non sono comunque spiccioli), la Triestina aveva deciso che non c'era più posto per Benetti nell'attuale progetto tecnico. Già all'inizio del girone di ritorno dell'ultimo campionato aveva cominciato a tirare una brutta aria per l'ex capitano che era stato spesso relegato in panchina. Solo grazie alla mediazione dell'ex diesse Sabatini, Benetti non aveva puntato i piedi.

Adesso il giocatore ha preteso di allenarsi a Basovizza (è un suo diritto), anche se viene tenuto fuori dal gruppo. Stranamente l'allenatore Ferrario giovedì con il Cesena lo ha portato in panchina affidandogli la maglia numero 23 senza però farlo giocare. E' auspicabile che questo braccio di ferro finisca al più presto sia per il bene della società che per quella del giocatore. Sono sempre scomode queste situazioni da separati in casa. L'amministratore delegato Angelo Zanoli sull'argomento avrebbe molto cose da dire ma preferisce contare fino a dieci: «No comment», afferma inspirando più volte.

Paolo Benetti

Benetti appare più sereno: «Non ho alcuna intenzione di piantare grane, voglio solo fare la preparazione. So benissimo che non rientro più nei programmi e non ne faccio un dramma. Così va il calcio. Tuttavia gli accordi vanno rispettati. Farò il possibile per togliere il disturbo, mi sto dando da fare per trovarmi un'altra squadra. Qualcosa in giro c'è, bisogna solo aspettare. Non voglio tuttavia rimetterci soldi». Benetti è un difensore ancora integro che fino in C1 può ben figurare. Qualche società potrebbe semmai essere frenata dall'ingaggio. Esiste poi sempre la possibilità che il giocatore e la società trovino un compromesso sulla parte economica. Assieme a Benetti c'è un altro alabardato fuori dal gruppo: è l'esterno Corrado Montoneri. Il suo però non è un caso, la società attende solo l'occasione propizia per cederlo (almeno in prestito). Il contratto non è ambiguo nè oneroso.

Maurizio Cattaruzza

Una scrittura privata alla base del problema, ma fa fede il documento depositato in Lega. Anche l'esterno Montoneri si allena a parte

DILETTANTI

Molto attiva sul mercato la neopromossa squadra di Gradisca che si sta attrezzando per questa nuova avventura

Itala, Zanuttig e Bressi porteranno esperienza

GRADISCA Con la composizione dei gironi del Campionato Nazionale Dilettanti partirà il 6 settembre, è già iniziato. In casa dell'Itala San Marco le novità saranno gli sponsor. Per la prima squadra «Pronto Services Casa numero verde 167-666333» una ditta di Roma operante in tutti i settori dell'artigianato. Per gli Juniores nazionali lo sponsor sarà «Publi Casco» di Nicole Casco che gestisce la pubblicità in tutti gli stadi d'Italia compresa la Nazionale. Passando alla squadra, che si sta allenando da quindici giorni a Gradisca per passare da lunedì 17 agosto a Forni di Sotto, vediamo i principali movimenti di mercato. Dall'Udinese è arrivato il forte centale difensivo, nazionale del Mali, Abdullaye Camara ('80) che darà maggior peso alle retrove che sa puntare in avanti con efficacia. Andrea Zanuttig, classe 1966, prelevate in C1 dal Pisa con un passato di Alessandria, Pistoiese e con l'Inter disputando una Coppa Uefa con Rummenige. Altri due arrivi all'Udinese. Un centrocampista Giacomo Cavallon, centrocampista dell'82 e un difensore Michele Salvadori dell'81. Dal Donatello due arrivi. Alessandro Fabro, difensore dell'81 e la punta Giuseppe Monaco una punta dell'80 la passata stagione in forza al Pordenone.

Da Lucinico è stato prelevato in prestito con diritto di riscatto la punta Bertossi. Contatti sono stati presi per l'acquisizione della prima punta Nicola Bressi, 28 anni, che ha centrato la promozione dalla C2 alla C1 con il Cittadella ma il vero obiettivo, per il momento ancora top secret, è un altra punta che ha militato nel mondo professionistico. In partenza Bruno Juculano che è in ballottaggio fra Sovodnje, Rivignano e Monfalcone e il giovane Gianluca Cecotti richiesto sia dal Portoguaro che dal Pordenone.

Probabile l'arrivo da Vicenza della punta Marco Franco, un 1977 che la passata stagione a Legnano ha disputato 26 partite con 5 reti. Così Franco Bonanno sulla composizione dei gironi. «Penso che un girone valga l'altro e che sono tutti difficili perché le squadre sono ben attrezzate. Di conseguenza non ho preferenze fra un girone o l'altro. Forse questo, alla fin fine, è quello che ha trasferte eccetto quelle nel Sud Tirolo, non troppo lunghe e meno oneroso. Ribadisco che è un girone impegnativo e meno dispendioso dal lato tempo per le trasferte».

Così sulla squadra il presidente «A Forni di Sotto confido che ci sia anche Camara dal 18 agosto giorno prima della nostra amichevole con l'Audaz di Forni di Sopra una squadra della Prima categoria del campionato carnico». Intanto a Gradisca sarà aperta, da oggi stesso, la campagna abbonamenti.

Manlio Menichino

LA MAPPA DEL GIRONE C

ARCO
BAGNOLESE
BASSANO
CAERANO
CALCIO SANTA LUCIA
ROMANESE
ITALA SAN MARCO
MARTELLAGO
MONTICHIARI
OSPITALETTO
PIEVIGINA
PORDENONE
PORTOGRUAROSUMMAGA
ROVERETO
SANVITESE
SETTAURENSE
SUDTIROL
THIENE-VALDAGNO

(quest'ultime società si sono unite)

Il presidente della Lega Giulivi svela un retroscena sulla composizione dei gironi

«Tante raccomandazioni»

ROMA «Ho ricevuto oltre cento telefonate tra deputati e senatori per favorire la collocazione di questa o quella squadra in gironi di loro gradimento, ma non ho ascoltato nessuno». Il presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi, ha svelato il curioso retroscena nel corso della presentazione dei nove gironi del campionato di categoria che comincerà il 6 settembre. I calendari di ciascun raggruppamento saranno diramati domani dal «cervellone».

Sulla composizione dei gironi, Giulivi ha ricordato che «nel rispetto dei criteri geografici, si è cercato di rivedere quelli che da 5 anni erano considerati principi standardizzati.

Si è tenuto conto di viabilità, collegamenti aerei e di creare ammortizzatori economici lì dove è maggiore il disagio per alcune società che in passato sono state costrette a sobbarcarsi centinaia e centinaia di chilometri. Fra le novità di quest' anno, il presidente della Lega, che ha anche presentato il nuovo designatore Maurizio Mattei, ha messo in evidenza quella del referto arbitrale che, come nel calcio professionistico, dovrà essere inoltrato dai direttori di gara immediatamente dopo la fine delle partite.

Il presidente dell'esercito dei dilettanti Giulivi ha poi rivendicato un peso maggiore nei rapporti col calcio professionistico. «Il dibattito sull'ipotesi del nuovo statuto federale sarà test importante per la conferma di questi ruoli e per il futuro della struttura federale; la coesistenza di anime diverse all'interno di un'unica scatola impone il rispetto strategie e tempi fino a poco fa impensabili».

Dopo le retrocessioni di Tamai e Cormonese, il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato da sole tre squadre nel campionato nazionale dilettanti. Si tratta dell'Itala Gradisca, del Pordenone e della Sanvitese.

IPPICA

Dopo cinque anni il driver milanese va nuovamente a segno nel «Gran Premio Jegher» grazie a un asso della velocità

Andreghetti, da Metello a Topkapi As

Ma hanno corso da protagonisti anche il regolare Turno Gas e Snappy Trio. Applausi nel sotto-clou per Gerd November (di proprietà slovena)

TRIESTE Cinque anni dopo Metello Om, Roberto Andreghetti ha proposto al pubblico di Montebello (non troppo numeroso come meritava l'avvenimento) un altro indigeno animato dal sacro furore agonistico, Topkapi As. Un autentico botto quello sparato dal figlio di Lurabo Blue nel Gran Premio Giorgio Jegher, la grande parata degli indigeni che nel periodo estivo è solita addolcire i palati dei tecnici sopraffini di casa nostra. Dopo aver interrotto a Cesena, complice un ruinoso galoppo, il filotto di vittorie, Topkapi As si è ripreso lo scettro di prima della classe con una scorribanda ad alta tensione che lo ha portato a spodestare Mint di Jesolo dal più alto piedistallo della corsa in quanto a velocità.

In 1.14, l'indigeno tutto pepe ha migliorato di ben cinque secondi il record del «Giorgio Jegher» trovando nella circostanza un degno emulo nel dernier cri Turno Gas, accreditato della stessa media pur essendo giunto a mezza lunghezza dal vincitore. Se Topkapi As si è mostrato all'altezza della sua fama, Turno Gas ha confermato con un posto d'onore quanto mai apprezzabile, che questa è la sua annata di grazia (otto vittorie su tredici corse disputate) e che, probabilmente, non ha finito ancora di stupire.

Il cronometrico Snappy Trio è uno che a Montebello è solito destreggiarsi con il massimo profitto. Regolare e scattante come pochi, il figlio di Indro Park ha bensì visto interrompersi la serie di affermazioni nei grandi premi triestini, ma ha corso gagliardamente come sempre, preceduto sul palo da due avversari più forti di lui in questo momento.

Non ha demeritato Sec Mo, che più del quarto posto non poteva acchiappare dopo essersi sorbito l 'intero percorso al largo mentre il cronometro stava impazzendo, non ha mostrato invece la solita incisività Ruth bi, anch'essa tradita dal ritmo forsennato impresso all'avanguardia, pagando, di conseguenza, un numero in seconda fila dimostratosi scoglio insuperabile nella circostanza.

La serata del gran premio ha offerto altre annotazioni di rilievo. Si è conclusa fra gli applausi la dimostrazione di potenza offerta dal bel sauro Gerd November.

Mario Germani

La vittoria di Topkapi As nello «Jegher», scortato fin sul palo da Turno Gas. (Foto Lasorte)

CALCIO DILETTANTI La Sacilese punta sui giovani: via Schiabel, Mazzariol, Sedonati e Casagrande

La Cormonese torna al lavoro

Pinatti al Manzano, Carpin a Pozzuolo ma l'emorragia è bloccata

ECCELLENZA Anche il Ronchi con Zuppichini volta pagina: arrivano Kroselj e Montina. Alla Sangiorgina rivoluzione dei portieri: sono Reale e Galiussi

TRIESTE Dopo la mancata promozione agli spareggi delle seconde, la Sacilese ha cambiato pagina e sempre al comando di Tomei ha rivoluzionato la squadra ringiovanendola di molto (età media intorno ai 20 anni). In sostanza ha riaperto un ciclo che si spera dia i suoi frutti per anni.

Hanno lasciato i biancorossi Schiabel, Mazzariol, Sedonati e Casagrande tutti per il veneto (Gaiarine) e Zonta è tornato a Casarsa.

È rimasta la punta Coan, che sembrava destinata al Vittorio Veneto e sono arrivati Andrea Toffolo dal Sevegliano che farà coppia con Fabio Toffolo (oltre al cognome hanno in comune anche il fatto che erano insieme alla Primavera dell'Udinese).

Dal Sarone è rientrato il bomber Cicutto che con Mervich del Trieste Calcio formava la coppia d'attacco della rappresentativa di Franzot.

Dal Casarsa è arrivato Zavagno, un forte mediano incontrista (alla Davis per intenderci) sul quale Tomei ripone molta fiducia e dalla Sanvitese l'esterno sinistro Mattiello. Sarà senz'altro una squadra da seguire nei quartieri alti.

La Cormonese dopo aver rischiato di sparire, riparte oggi agli ordini di Batistutta. Con il ripristino societario, anche l'emorragia di giocatori si è fermata. Se ne sono andati intanto le punte Pinatti al Manzano e Carpin a Pozzuolo, che potrebbe essere raggiunto anche da Perosa.

Pinatti: è andato al Manzano, Carpin a Pozzuolo.

Con il ritorno a Ronchi dei Legionari di Fulignot, a cui è «saltato» il passaggio alla Sanvitese, i portieri attualmente sono Rigonat e Seicco, entrambi dell'80, ma non è escluso l'ingaggio di uno più esperto che potrebbe essere lo stesso Fabro che non si è accordato con il Palmanova.

Di sicuro sono partiti anche i centrocampisti Mauro alla Pro Gorizia e Francioni in Toscana, ma potrebbe tornare infine il difensore Del Fabbro a Palmanova. Rimane ancora l'incognita per i centrocampisti Dibenedetto e Buzzinelli che potrebbero anche partire.

Si cambia pagina al Ronchi con l'avvento di Zuppichini. Non tanto per l'organico, che per ora registra solo gli arrivi del difensore Kroselj dal Monfalcone e della punta Montina dalla Juventina ma, per quanto riguarda il gioco, che il tecnico intende impostare a zona.

Alla Sangiorgina di Del Piccolo continua la rivoluzione dei portieri in atto da qualche anno. Dopo aver prelevato Reale dal Palmanova, è in arrivo anche Roberto Galiussi dall'Unione '91.

Buone notizie per Buso al Sevegliano. Sembra che la «colonna» Turchetti abbia garantito ancora un anno di permanenza, rimandando il pensionamento.

Inoltre, dopo le partenze di Toffolo per la Sacilese e Colussi alla Manzanese, è arrivato il centrocampista esperto Zilli da Fagagna e la giovane punta Bier dalla Cividalese.

PROMOZIONE Fierro, Cragnolin e De Fabris rinforzano il Monfalcone. «Ricostruita» la rivale Palmanova. La Cividalese bussa alla porta della Manzanese

TRIESTE Il Monfalcone di Gallina è stata una delle prime squadre a iniziare le sue fatiche per ritentare l'Eccellenza. La rosa già ricca e probabilmente da sfoltire, s'è ingrossata con il ritorno dal Palmanova del motorino di centrocampo Fierro, l'arrivo del difensore Cragnolin dall'Aquileia, del centrocampista-difensore De Fabris dal San Canzian e dai due Berretti della Triestina, il centrocampista Bertocchi ed il difensore Verdi. Inoltre, altro acquisto importante e il ritorno in porta del portiere ex Juventus Mainardis che ha risolto i suoi problemi ad un ginocchio ed è sotto le cure del nuovo preparatore dei portieri Biagio Dreossi. La sua assenza nella parte finale del campionato è stata una delle cause della mancata promozione.

Ha cominciato anche l'avversaria del Monfalcone che nel duello per l'Eccellenza ha preso il posto del San Luigi e cioè il Palmanova di Tortolo. La ricostruzione della squadra è praticamente finita e solo se qualcosa non funzionerà si potrà pensare ad un rinforzo novembrino. Gli arrivi sono stati quelli dei difensori Fabbro dalla Manzanese, Del Fabbro dalla Cormonese, del laterale Targado dalla Manzanese, del centrocampista Bruno dal Ronchi e dalle punte Jacuzzi dal Fanna Cavasso e Paviotti dal Valnatisone. Per quanto riguarda il portiere, in un primo tempo doveva arrivare Fabro dalla Cormonese ma alla fine è arrivato Cantarutti dal Manzano e si è data fiducia al giovane Pettenà, che oltre ad aver giocato lo scorso anno e anche titolare della Rappresentativa di Franzot.

Ancora un movimento per un altra candidata al podio e cioè il Manzano. Con il ritorno dal Valnatisone della punta De Marco, alla squadra di Grop si prospetta una lotta a tre con Moreale e Manete per un posto in squadra dato che l'unico intoccabile è senz'altro Pinatti arrivato dalla Cormonese.

Per quanto riguarda le outsider il Capriva di Scarel, dopo tanto cedere ha anche acquistato e non si può certo dire che ha ringiovanito. Infatti, a far coppia in attacco al 37.enne Maculia, è arrivato il 32.enne Diviacchi dopo una vita passata al Moraro in seconda categoria. Più ritocchi per la difesa che per sostituire l'ottimo libero Canciani passato all'Azzurra è arrivato Biasion altro 37.enne dal Mariano sempre di seconda categoria, il laterale difensivo Braidotti dal Mossa ed il giovane Gianluca Degano dal Palmanova. Si da fare anche la neo promossa Cividalese che ha bussato alla porta della Manzanese per Fabbian, Cappello e Flavio Beltrame.

Una settimana d'intenso ritiro a Lipizza e grandi ambizioni

Trieste Calcio, Grillo getta acqua sul fuoco

TRIESTE Una settimana d'intenso ritiro tra il verde di Lipizza, una rosa di ben 24 giocatori ma soprattutto grandi dosi di entusiasmo e volontà.

È iniziata così la fase di preparazione della neo-costituente Trieste Calcio, l'ex San Sergio, per la prossima avventura nel campionato di Eccellenza.

Il nuovo corso della società di De Bosichi è attualmente accompagnato da grandi ambizioni e voglia di probanti traguardi.

Sulla carta gli ex lupetti anelano a divenire una seconda grande realtà calcistica cittadina, ma a spegnere i facili trionfalismi di agosto ci pensa il tecnico, nuovo anch'egli, Grillo. «Credo sia presto per parlare di ambizioni – chiosa subito l'allenatore – diciamo piuttosto che cerchiamo di dare già all'inizio un'impronta più professionale. Cambiare non è certo facile. Ora siamo impegnati in un lavoro atletico, molto fondo e palestra. Aspetto le prime valutazioni nelle amichevoli prima delle gare di Coppa».

Grillo non ama sbottonarsi, si arma infatti di esperienza e rievoca a riguardo l'esito del suo lavoro, la scorsa stagione, alla guida del Monfalcone nel campionato di Promozione. «Di solito con 61 punti si vince un campionato – ricorda pacatamente Grillo – eppure... nel calcio bisogna proprio andare cauti, sempre. Per questo aspetto prima di dare valutazioni. Posso solo dare un giudizio positivo per come la squadra sta affrontando questa fase di preparazione. C'è molta serietà e impegno, anche da parte dei giovani. Il San Sergio ha sempre avuto un buon vivaio e io terrò conto di questo».

Sembra presto anche per abbozzare le prime coordinate tattiche della Trieste Calcio. «Beh, sì – conferma puntualmente Grillo – anche se io amo giocare a zona con a seconda, un 4-4-2 o un 3-5-3. Voglio conoscere tutti i miei giocatori però, ora so delle caratteristiche dei vari Di Donato, Tognon, Cernecca e De Pangher e pochi altri.

«Ora conta solo lavorare – conclude Grillo – da parte mia c'è molto entusiasmo e ho accettato di buon grado di venire a Trieste. Dobbiamo scremare la rosa intanto e poi dopo valuteremo gli obiettivi. Per ora, ripeto, diamo subito maggior professionalità».

f.c.

Costalunga con Valzano, Antonazzi, Giraldi

TRIESTE Pronti, via. Ci risiamo, parte una nuova stagione di calcio anche fra i dilettanti. Lunedì 17 agosto si raduna il Costalunga, anche se lo scaramantico Tesovic vorrebbe rimandare il tutto di un giorno. Riconfermatissimo dunque il bravo allenatore, in qualità di un secondo l'esperto Giacomin il quale scenderà anche in campo come giocatore. A proposito d'incarichi, si è riunito il consiglio direttivo della società: presidente rimane Bruno Quargnali, vice Blasco e Fonda, economo Giorgio Visintin, general manager Claudio Seppini, poi ci sono ancora una ventina di altri dirigenti.

La società, che ha l'intenzione di ricostruire il settore giovanile, schiererà formazioni in ogni categoria tranne negli Allievi. A guidare gli Under 18 ancora una volta Fabio Maranzana. Ritornando però alla prima squadra, per le partite casalinghe il rettangolo amico, dopo le recenti esperienze a San Dorligo e a Rupingrande, torna a essere Borgo San Sergio.

Capitolo acquisti: riconfermato il gruppo dello scorso anno, arrivano dallo Zaule il portiere Valzano, dal Campanelle la punta Antonazzi (proprio in giallonero aveva tirato i primi calci), dal Ponziana il 22.enne Giraldi (buon centrocampista) e dalla Coppa Trieste il difensore Armani, anche per lui un ritorno. Partenze nessuna, però Albanese e Cotide, in servizio militare, non saranno disponibili. La squadra, che inizia la preparazione a Bagnoli della Rosandra, vedrà il primo impegno ufficiale in un torneo infrasettimanale a Ronchi dei Legionari, dal 24 agosto all'11 di settembre.

Massimo Umek

IL MERCATO DELLE TRIESTINE

Il Primorje conferma Bidussi, al Vesna giunge Cok, la Prima non si muove

Muggia, Prisco non è sufficiente È caccia per rinforzare l'attacco

TRIESTE Dopo aver ufficializzato l'acquisto della punta Stefano Prisco (ex Triestina, Zarja e Ponziana) il Muggia rincorre altri elementi per completare lo scacchiere offensivo. La prossima mossa dovrebbe essere l'arrivo di Visintin, dallo Zaule. La necessità, per i rivieraschi, di attrezzarsi debitamente in attacco è legata anche all'attuale «congelamento» in rosa di Bertocchi. La «freccia della Riviera» doveva tornare alla Triestina ma pare possa essere girato ad altri, al momento ignoti, lidi. Sempre per quanto concerne i movimenti di mercato del Muggia va segnalato l'arrivo del difensore Stulle. Ora, per far fronte alla temporanea assenza di Persico, infortunato, la società muggesana permane alla ricerca di un marcatore di razza. Nel frattempo il tecnico Jannuzzi può tirare un sospiro di sollievo: il portiere Romano ha resistito a false lusinghe e rimarrà al presidio dei pali del Muggia.

Oggi s'inizia la preparazione del Primorje ma agli ordini del confermatissimo Bidussi non si vedranno certo volti nuovi. La società di Prosecco ha operato sul mercato solo risolvendo l'importante riscatto del difensore Bazzara dallo Zaule. Restiamo in Promozione. Il Vesna ha accolto in prestito il centrocampista Cok del San Luigi, il Latte Carso ha girato allo Staranzano Falanga e Cappelli che torneranno alla corte di Schiraldi, il nuovo tecnico degli isontini, uno degli antichi fautori dell'ascesa della società di Pelloni. Permane sul mercato Marin, un buon jolly difensivo classe '77. Le società di Prima si muovono pochissimo. Il Domio ad esempio conta sul nucleo di ferro delle ultime stagioni e non opera sul mercato. Il Costalunga qualche ritocco è riuscito a farlo. Dopo l'arrivo dell'estremo Valzano, l'obiettivo permane Radin dell'Edile. Finora in casacca giallonera è giunto il dinamico centrocampista Girardi, scuola ponzianina, mentre pare possibile il ritorno del «figliol prodigo» Armani.

Uno sguardo alle «nobili» del circuito giuliano. Sembra fatta tra il Trieste Calcio e il San Luigi per l'affare Scher. Al 90% il mastino dovrebbe figurare nella prossima stagione nella rosa in Eccellenza agli ordini di Milocco. Sempre in biancoverde è giunto Stefani, un altro difensore di qualità che dovrebbe puntellare degnamente il reparto difensivo dei sanluigini. L'arrivo di Scher esclude (al momento) la pista Strukely dello Zarja, che nel frattempo ha preso in prestito come previsto la punta Tony Giorgi. Il Trieste Calcio conta per ora una robusta rosa di oltre 24 giocatori, la crematura appare d'obbligo e in tale ottica il San Luigi conta di prelevare altri elementi (Silvestri?). Infine una chicca. Per la serie «a volte ritornano» ecco l'interessamento del Portuale per Maracic, quasi 40 primavere, fermo da alcune stagioni dopo un'onorata carriera con Triestina, San Giovanni e Altipiano.

Stefano Prisco, a destra.

Francesco Cardella

IL PERSONAGGIO

Professionista al Sud negli Anni Sessanta, il tecnico è legato allo Zarja ma non si sbottona

Di Mauro: «Voglio un nuovo ruolo»

TRIESTE Da buon mago continua a seminare mistero riguardo il suo futuro. Michele Di Mauro, un passato da calciatore professionista al Sud negli anni '60, un eccellente curriculum in qualità di tecnico tra i dilettanti con la conquista della «Panchina d'oro '97», non vuole proprio saperne di svelare il suo ruolo ufficiale legato alla prossima stagione.

L'ex allenatore del Ponziana dovrebbe figurare tra i quadri dirigenziali dello Zarjagaja, ma il condizionale sembra quanto mai d'obbligo. «È vero, sto operando per lo Zarjagaja – conferma Di Mauro – ma diciamo che sono in fase di parcheggio... Dopo tante stagioni a lottare in panchina avevo bisogno di un po' di riposo e di altri stimoli».

È difficile ipotizzare una stagione dilettantistica giuliana senza uno dei suoi più istrionici protagonisti, ma il mago, sornione, non intende proprio sbottonarsi e aggira l'ostacolo analizzando piuttosto le potenzialità delle formazioni triestine impegnate nei maggiori teatri della stagione '98. «In Eccellenza il San Sergio, o Trieste Calcio, ha certe ambizioni e per queste può fare affidamento su giocatori collaudati, i vari Tognon, Cernecca, Scher o Di Donato. Se se ne aggiungono altri e se la società regge... beh, può fare bene. Il San Luigi invece non ha velleità, ma l'esperienza insegna che un nucleo rodato, anche dopo il salto di categoria, può ben figurare.

Michele Di Mauro

«In Promozione, invece, la vedo durissima – sentenzia secco la panchina dell'anno –: Monfalcone e Gradese si sono attrezzate benissimo rispetto alle triestine. Il "mio" Ponziana? Beh, non è più mio – aggiunge il mago –, metà giocatori se ne sono andati e non so al momento come giocherà il mio successore... ».

Di Mauro ha la risposta pronta, e dati esaustivi, anche per chi è solito a tacciarlo di eccessivo difensivismo. «Il 3/5/2 era uno dei miei moduli – replica –; con me a esempio Tony Giorgi ha sempre segnato e, fatta eccezione per l'ultima stagione, il Ponziana ha sempre realizzato molto. Ripeto, tornando al mio futuro, ora cerco essenzialmente altri stimoli». «Ho rifiutato offerte dal Friuli e dall'Isontino, ma forse perché – conclude scherzando come sempre – ambisco piuttosto ad allenare ancora la formazione dei giornalisti "All news" nei prossimi tornei amatoriali!».

I CALENDARI

Hanno aderito alla manifestazione 46 società su 48, tutte tranne Maniago e Sovodnje

Così i duelli in Coppa Regione

Il consiglio direttivo provvederà a ripescare quattro squadre

TRIESTE Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato la composizione dei gironi e il calendario delle gare di Coppa Regione di Prima categoria. Hanno aderito alla manifestazione 46 società su 48. Non hanno risposto positivamente Maniago e Sovodnje.

Si qualificheranno alla seconda fase, al termine dei gironi di qualificazione, le vincenti dei singoli gironi.

Inoltre il consiglio direttivo del Comitato regionale provvederà al ripescaggio di quattro squadre che individuerà tra le seconde classificate.

GIRONE A1: Bannia, Caneva, Gonars, Tavagnacco.
GIRONE A2: Doria, Salesiana Don Bosco, Reanese, Pro Cervignano Muscoli.
GIRONE A3: Morsano, Palazzolo, Flaibano, Pro Fiumicello.
GIRONE A4: Spilimbergo, Gemonese, Valvasone, Tre Stelle.
GIRONE B1: Torre Pn, Lignano, Futura, Zoppola.
GIRONE B2: Union Pasiano, Virtus Roveredo, Union Nogaredo, Buiese.
GIRONE B3: Muzzanese, Ruda, Aiello.
GIRONE B4: Bearzicolugna, Tarcentina, Valnatisone.
GIRONE C1: Venzone, Riviera, Trivignano, Union 91.
GIRONE C2: Juventina, Torreanese, San Lorenzo Is., Natisone. **Prima giornata** (30 agosto, ore 17): Juventina-Natisone, San Lorenzo Is.-Torreanese. **Seconda giornata** (6 settembre): Torreanese-Juventina, San Lorenzo Is.-Natisone. **Terza giornata** Natisone-Torreanese, Juventina-San Lorenzo Is.
GIRONE C3: Opicina Pro Romans, Costalunga, San Giovanni. **Prima giornata** (30 agosto, ore 17): Pro Romans-Costalunga, San Giovanni-Opicina. **Seconda giornata** (6 settembre): Opicina-Pro Romans, Costalunga-San Giovanni. **Terza giornata** (13 settembre): Costalunga-Opicina, Pro Romans-San Giovanni.
GIRONE C4: Zaule Rabuiese, Domio, Edile Adriatica, Isonzo S.P. **Prima giornata** (30 agosto): Isonzo Sp-Edile Adriatica, Zaule Rabuiese-Domio. **Seconda giornata** (6 settembre): Domio-Isonzo Sp, Edile Adriatica-Zaule Rabuiese. **Terza giornata** (13 settembre): Edile Adriatica-Domio, Isonzo Sp-Zaule.

San Giovanni, convocata per il 24 agosto l'assemblea straordinaria dei soci

Lunedì 24 agosto, alle 20 in seconda convocazione, è programmata l'assemblea straordinaria dei soci 1997-1998 della Società sportiva San Giovanni. L'incontro si svolgerà nalla sala riunioni all'interno del campo sportivo di viale Sanzio 40. All'ordine del giorno, oltre che gli obblighi «tecnici», l'elezione del consiglio direttivo. I soci possono farsi rappresentare da un altro socio rilasciandogli una delega per il voto.

Stabiliti anche gli altri gironi della Coppa Regione

Questi gli scontri tra Seconda e Terza

TRIESTE Questa è invece la composizione dei giorni della Coppa Regione stabilita dai competenti organi federali per quanto riguarda la formazioni regionali che militano in Seconda e Terza categoria.

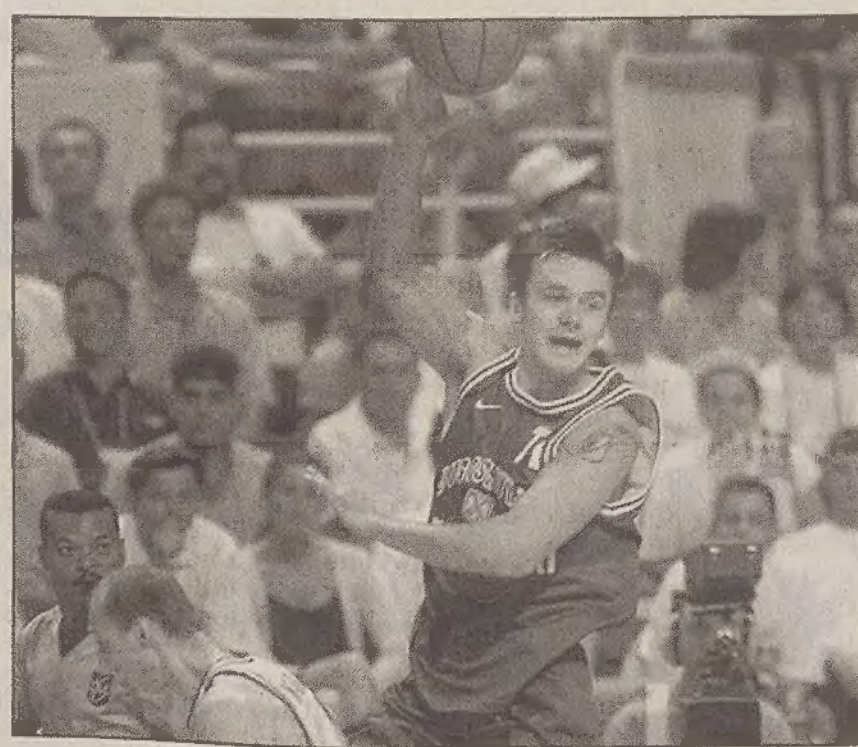
GIRONE D1: Ceolini, Corva, Liventina, Tiezzese. **D2:** Montereale, San Leonardo, Avianese, Barbeano. **D3:** Polcenigo, Prata, Maniagolibero, Aquila. **D4:** Vigonovo, Sant'Antonio Porcia, Domanins Richinvelda, Pravisdomini.
GIRONE E1: Vallenoncello, Visinale, Ramuscellese, Villanova Pn. **E2:** Vibate, Vivai Rauscedo, Orcenico Sup., Aurora Pn. **E3:** San Quirino, Sangiovannese, Tilaventina, Sesto Bagnarola. **E4:** Valeriano Pinzano, Villanovese, Ragogna, 7 Spighe.
GIRONE F1: Martignacco, Majanese, Car Ciconicco, Moruzzo. **F2:** Rive d'Arcano, Colloredo, Treppo Grande, Fortissimi. **F3:** Arteniese, Savorgnanese Povoletto, Ancona, Cassacco. **F4:** Zompicchia, Lestizza, Italsped Mereto Don Bosco, Sedegliano.
GIRONE G1: Aurora Bon., Azzurra Prem., Paviese, Stella Azzurra. **G2:** Corno, Cussignacco, Gaglianese, Serenissima Pradamano. **G3:** Atl. Lib. Rizzi, Lumignacco, Com. Faedis, Fulgor. G4: Villanova J., Medeuzza, Medea, Villesse.
GIRONE H1: Bertiolo, Torviscosa, Malisana. **H2:** Teor, Latisana, Azalea. **H3:** Flambro, Lavarianese, Ontagnese, Folgore. **H4:** Porpetto, Risanese, Santamaria, Strassoldo.
GIRONE I1: Varmo, Torre, Pocenia, Castions. 1.a giornata (6/9 ore 17) Pocenia-Castions; Torre T.C.-Varmo. **I2:** Villa Vic., Terzo, Castionese, Pieris. **I3:** Fincantieri, Isonzo T., Azzurra Go, Begliano. 1.a giornata (6/9 ore 17) Isonzo T.-Begliano; Azzurra Go-Fincantieri. **I4:** Mariano, Mladost, Moraro, Fogliano. 1.a giornata (6/9 ore 17) Fogliano-Mariano; Moraro Mladost.
GIRONE L1: Piedimonte, Poggio, Sagrado, Audax S.A. 1.a giornata (6/9 ore 17) Sagrado-Audax S.A.; Piedimonte-Poggio. **L2:** Pro Farra, Staranzano, Vermegliano, Romana. 1.a giornata (6/9 ore 17) Vermegliano-Romana; Staranzano-Pro Farra. **L3:** Breg, Campanelle Prisco, C.G.S., Venus. 1.a giornata (6/9 ore 17) Breg-C.G.S.; Venus-Campanelle Prisco. **L4:** Portuale, Breg B, Kras, Chiarbola. 1.a giornata (6/9 ore 17) Chiarbola-Portuale; Kras-Breg B.

BASKET MONDIALI Piega la Russia davanti a ventimila spettatori e conquista il suo primo titolo iridato dopo il disfacimento della federazione

Jugoslavia, smembrata ma sempre la più forte

Bodiroga trascina i suoi al sorpasso, poi Rebraca mette a segno la stoppata che sigla il successo

Russia	**62**
Jugoslavia	**64**

RUSSIA: Karassev 9, Koudelin 14, Pachoutine, Kissourine 3, Domani 4, Babkov 4, Mikhailov 9, Panov 14, Nossov 5. N.e. Tikhonenko, Morgunov e Kurashov.
JUGOSLAVIA: Bodiroga 11, Scepanovic 5, Obradovic 7, Beric 2, Djordjevic 7, Rebraca 16, Tomasevic 7, Topic 9. N.e. Loncar, Lukovski, Drobnjak e Bulatovic.
ARBITRI: Virovnik (Isr) e Figueroa (Pur).
NOTE: tiri liberi Russia 11/18, Jugoslavia 11/16; tiri da tre punti Russia 3/9, Jugoslavia 5/12.

Rebraca: grinta, punti e stoppate decisive per l'iride.

ATENE La Jugoslavia è tornata sul tetto del mondo della pallacanestro conquistando ieri sera ad Atene la quarta corona iridata della propria carriera a spese della Russia che aveva già superato di precisione (dopo un tempo supplementare) nella fase eliminatoria e che ha nuovamente piegato con analoga difficoltà ma oggettivo merito nella partita più importante.

Era una Jugoslavia non al top della condizione che non ha potuto utilizzare per tutto il torneo l'atleta più prestigioso, Sasha Danilovic e che ha mandato sul parquet un Djordievic operato al menisco da appena un mese, ma pur in condizioni precarie, il più importante bacino di talenti del Vecchio Continente ha confermato la propria impressionante abilità di gruppo, mettendo sotto una Russia splendida, giovane e piacevole, destinata ad acquistare nello spazio di due anni grande maturità e come tale destinata a diventare una forza micidiale.

Ieri sera c'è stata battaglia durissima al limite dello scontro fisico: sul 50-49 per gli slavi per 4' non si è segnato, poi 50-50 e ancora 53-53 a 2' dal termine, 54-53 a 1'30" ma ancora 54-55 su un canestro inventato da uno strepitoso Panov (14) con Djordevic a segno dalla lunetta (56-55 a 52, 4 tiri liberi realizzati negli ultimi 80 dall'ex bolognese).

Rebraca centrava l'ottava stoppata della propria irripetibile partita a 30" dal termine, poi Topic metteva a segno un tiro libero e sul secondo Rebraca era magico nel conquistare rimbalzo d'attacco, andando ancora a segno: 59-55 a 16 dalla sirena. Karassev, due tiri liberi, 59-57, ma Obradovic idem, 61-57, e ancora Babkov 2 su 2, 61-59. Ma gli ultimi tiri liberi erano per Rebraca, e Panov sulla sirena segnava l'ultimo, inutile, canestro, 64-62, grande emozione di fronte a 20.000 persone, e tra queste anche il presidente del CIO. Samaranch.

Al terzo posto gli Stati Uniti versione operaia, la squadra cioè che ha sostituito il Dream Team tuttora impegnato, come tutto il settore professionistico della pallacanestro statunitense, in una lunghissima trattativa relativa al rinnovo del contratto di lavoro.

Gli americani che in semifinale avevano letteralmente buttato al vento la qualificazione per la finalissima (erano in vantaggio di 10 punti nei confronti della Russia a 3' dal termine, hanno perso di 2, non riuscendo più a segnare in 180 secondi) hanno facilmente (84-61) piegato la Grecia .

Gli azzurri, ormai vuoti nella testa e con il capitano fuori (per infortunio?) dopo 4', lasciano il quinto posto alla Spagna

Myers finisce il torneo in panchina, l'Italia anche

Italia	**61**
Spagna	**64**

ITALIA: Bonora 3, Basile, De Pol 4, Fucka 10, Pozzecco 9, Galanda 3, Myers 2, Meneghin 2, Abbio 13, Chiacig 12, Damiao 3; ne Frosini.
SPAGNA: Angulo 8, Rodilla, Azofra 4, Orenga 4, Jimenez 7, De la Fuente 4, Herreros 17, De Miguel 5, Reyes 13, Duenas 2; ne Rodriguez e Paraiso.
ARBITRI: Rems (Slo) e Jones (Usa).
NOTE: tiri liberi: Italia 21/31, Spagna 20/25. Uscito per cinque falli: 38'30" Meneghin. Tiri da tre punti: Italia 2/20, Spagna 2/8.

Fucka è stato il miglior azzurro ai mondiali, ma poteva avere qualche pallone in più.

LA CLASSIFICA DEI MONDIALI

1) Jugoslavia
2) Russia
3) Usa
4) Grecia
5) Spagna
6) Italia
7) Lituania
8) Argentina

ATENE Il quinto posto va alla meno delusa fra le deluse. La Spagna, alla fine, si accontenta, l'Italia no. E' stata una partita finta, una di quelle che, secondo Tanjevic, bisognerebbe abolire perchè i ragazzi, e lui stesso, avevano ormai la testa altrove, dopo 50 giorni insieme, a lavorare duro per un obiettivo, una medaglia, vanificato da una manciata di minuti di follia nel finale della partita con gli Usa. Lì è finito il mondiale dell'Italia. Il resto non contava più. Finito il sogno, la testa ha trasmesso alle gambe messaggi di tristezza, piegandole. Le ultime riserve erano servite per mettere fuori gioco la Lituania e garantirsi il sesto posto (il risultato di Madrid di 12 anni fa).

Fare un passettino in avanti evidentemente richiedeva una benzina che non c'era più. «Non avevamo la gioia di giocare» ha ammesso Bonora, che dice di aver sognato «un mondiale molto diverso per me ma soprattutto per la squadra». Lui di quelli che più ha sofferto il cambio di ct, riconosce che «forse non sono il giocatore ideale per Tanjevic» ma dice di sperare «di restare a lungo in Nazionale e con questo gruppo».

Come un'incombenza di cui si farebbe volentieri a meno, gli azzurri hanno così affrontato la Spagna. E che fosse una partita senza alcun motivo di interesse lo si è capito quando, dopo 4', è uscito Carlton Myers e non è più rientrato. Nessun mistero: il capitano aveva accusato un risentimento alla coscia destra, durante l'incontro con la Lituania, per il quale era stato accompagnato anche in ospedale per una risonanza magnetica. Nulla di preoccupante, però, Tanjevic gli ha detto che, se avvertiva qualche dolore, doveva fargli un cenno. «Non ce n'è stato bisogno - ha spiegato il ct - ho visto subito che non riusciva ad uscire dai blocchi».

Finale da spettatore, dunque, per la star azzurra, proprio come era cominciato il suo mondiale. E' toccato agli altri timbrare l'ultimo cartellino: l'ha fatto benissimo Chiacig, la bella sorpresa di giornata (15 rimbalzi), un po' meno i suoi compagni, la cui testa altrove è dimostrata dalla rabbrividente percentuale di tiro dalla lunga distanza, qualcosa come 2 su 20.

Eppure, con i fucili scarichi, l'Italia è riuscita a stare in corsa fino alla fine, cercando con Pozzecco di «raschiare dei punticini», come ha detto Tanjevic. Ne ha raschiati pochini, non comunque sufficienti per togliere alla Spagna un quinto posto che, a un anno di distanza dall' europeo di Barcellona, le sembra un gran risultato ma che, dopo le brillanti prove iniziali ad Atene, è una magra consolazione.

SERIE A1

PALLACANESTRO GORIZIA Vittoria di misura nell'amichevole con l'Aalst dopo soli quattro giorni di preparazione

I belgi innervosiscono Timinskas e Payne

In arrivo il play inglese Brown, si punta anche sullo sloveno Bellina

GORIZIA Dopo soli quattro giorni dall'inizio della preparazione la Pallacanestro Gorizia è già scesa in campo. I goriziani hanno, infatti, disputato una amichevole con i belgi dell'Aalst, una formazione che nella prossima stagione punterà alla vittoria del campionato e nelle cui file militano tre giocatori greci e due statunitensi. La Pallacanestro Gorizia si è imposta per 72-70 al termine dei quattro tempi di 12 minuti disputati.

Payne, a sinistra, e Timinskas con Zorzi: a mezzo servizio contro i belgi.

Se però qualcuno pensava di poter trarre indicazioni da questa partita è andato deluso. La squadra goriziana è apparsa imballata. Dopo soli quattro giorni in cui i giocatori sono stati impegnati in due sedute giornaliere non era pensabile che i giocatori potessero muoversi con la necessaria fluidità e nemmeno di vedere schemi di gioco. Per farsi un'idea della potenzialità della squadra bisognerà aspettare il 18 e 19 agosto quando la formazione di Zorzi sarà impegnata nel torneo Hit Casinò di Nova Gorica e dove incontrerà formazioni della levatura del Panatinajkos, del Tofas Bursa e dell'Olimpia Lubiana.

«È stata una amichevole che non avevamo in programma – dice il giemme Pino Brumatti – i belgi ci hanno chiesto un favore e non abbiamo saputo dire di no. È stata una sgambata e nulla più. L'unica cosa che mi ha colpito è stato il nervosismo di Timinskas. A vederlo in allenamento e in partita erano due giocatori diversi. Alla fine mi ha confessato di essere stato molto emozionato a causa della tanta gente che era in tribuna. Timinskas è un giocatore molto forte e ho piena fiducia in lui».

Molto atteso era anche il pivot Steve Payne. «Ha delle grandi potenzialità – dice Brumatti – ma anche lui va rivisto in altre occasioni. Contro i belgi era un po' a disagio. Giocando senza schemi per lui era molto difficile muoversi bene e farsi servire dai compagni. Mi sembra però che la scelta che abbiamo fatto sia buona».

Mercoledì arriverà a Gorizia il nuovo playmaker della squadra, l'inglese Karl Brown. «Lo seguivamo da tempo – dice il giemme goriziano – ed era la nostra seconda scelta dopo quella di Wassemberg. Le difficoltà di ottenere il passaporto francese e quindi la qualifica di comunitario da parte di quest'ultimo ci hanno indotto a ingaggiarlo subito. Adesso aspettiamo che Wassemberg entri in possesso del passaporto e poi vedremo il da farsi. Penso che possa esserci utile lo stesso viste le sue caratteristiche. Gioca sia play sia guardia ma nell'occasione può essere sfruttato anche come ala piccola. Insomma è un giocatore duttile che penso ingaggeremo nonostante l'arrivo di Brown».

La società goriziana è anche interessata allo sloveno Gregor Bellina. Il giocatore che ha nonni italiani potrebbe ottenere la cittadinanza italiana. Per questo motivo la Pallacanestro Gorizia firmerà con lui un contratto che potrebbe accelerare la pratica. Bellina potrebbe arrivare a Gorizia già nei primi giorni della settimana dopo Ferragosto.

Antonio Gaier

MERCATO SERIE MINORI

Il Ronchi si rinforza con due triestini: D'Orlando e Bergamin

Giacomi prova a S. Lazzaro (B2) Palmanova ingaggia McKinley

TRIESTE Le novità arrivano dalla C2. I gironi e la formula sono stati ufficializzati dal Comitato regionale della Fip, e le trattative continuano. A Gradisca il d.s. Villini dovrebbe chiudere a giorni per Giacuzzo, play-guardia della Pom. La Robur Palmanova, invece, ha vinto la concorrenza di parecchie squadre che volevano l'americano McKinley, che così lascia Porcia. I palmarini hanno poi prelevato dal Dom anche la guardia Campanello. Staranzano, dopo aver preso Zarotti da Gradisca, vorrebbe avere il play Santinato dal Pom. Dopo essere stato contattato da numerose formazioni di B2 e C1, Marco Rovere, ala-pivot di Fagagna, ha scelto la neopromossa Cordenons. L'altra debuttante in C2, Ronchi, si è rinforzata prendendo due giocatori triestini: D'Orlando, alla Servolana la passata stagione, e Bergamin, proveniente dal Cus. Al Bor potrebbe tornare Rustia, che ha lasciato l'attività a metà anno con lo Jadran. Alla Barcolana tiene banco il toto-allenatore: Bevitori oppure la coppia Venier - Stibiel. Venier, infatti, causa i numerosi e persistenti problemi alle ginocchia è costretto ad abbandonare le vesti di giocatore, ma indosserebbe subito quelle di coach, con a fianco Stibiel come supervisore. Il Santos, invece, sta sondando la pista Bernardini, lungo della Servolana.

E a proposito di Servolana, sembra ormai concluso il caso Giacomi: il play di proprietà della Pall. Trieste non farà parte della formazione che parteciperà al campionato C2 perché in questi giorni sta provando a San Lazzaro (B2, in provincia di Bologna). Ci sono buone probabilità che rimanga in Emilia, e troverà come compagno Zudetich, altro triestino, che l'anno scorso era a Modena (B1).

Infine una piccola parentesi sui cestisti locali che sono sparsi per l'Italia nella serie cadetta: Pasquato, dopo l'anno di Forlì in A2, ritorna alla Valleverde Imola (B1), Pilat ha trovato sistemazione a Bergamo (B1), dove avrebbe dovuto giocare anche Zivic, che però è andato a Todi (B2), mentre Villanovich, che ha militato nella società umbra la passata stagione, sta valutando varie proposte. Bosich, lo scorso anno juniores alla Genertel, è stato dato a l'Aquila (B2).

C2, via il 10 ottobre con due gironi di undici formazioni

TRIESTE In C2, inizialmente ci saranno due gironi di qualificazione di 11 squadre (data d'inizio 10 ottobre), con una sola promozione, e probabilmente sei retrocessioni. Girone «A»: Gemona, Cordenons, Ronchi, Manzano, Staranzano, Pagnacco, Barcolana, Muggia, Porcia, Codroipese e Dom. Girone «B»: Servolana, Palmanova, Gradisca, Pom Monfalcone, San Daniele, Tagliamento, Santos, Spilimbergo, Arte, Bor e Portogruaro.

Al termine della prima fase, si svolgeranno una poule-promozione e una poule-retrocessione. Le prime cinque di ogni girone formeranno altri due raggruppamenti da cinque, e le prime due classificate giocheranno semifinali e finali al meglio delle tre partite con la C1. Una sola, però, salirà di categoria. Le ultime sei classificate si troveranno in altri due gironi. Le ultime tre andranno in serie D.

Sono state fissate le date e le partite per la Coppa di Lega, riservata alle compagini di B1, B2 e C1. Il calendario: 29/8 Ardita-Jadran, Itm-Don Bosco, Cividale-Fagagna, riposa Apu. 29/8: Fagagna-Apu, Jadran-Cividale, Don Bosco-Ardita, riposa Itm. 6/9: Fagagna-Don Bosco, Ardita-Itm, Cividale-Apu, riposa Jadran. 9/9: Ardita-Fagagna, Apu-Itm, Don Bosco-Jadran, riposa Cividale. 13/9: Itm-Jadran, Apu-Ardita, Don Bosco-Cividale, riposa Fagagna. 16/9: Fagagna-Itm, Cividale-Ardita, Jadran-Apu, riposa Don Bosco. 20/9: Itm-Cividale, Apu-Don Bosco, Jadran-Fagagna, riposa Ardita.

TORNEO DUKE Senza rivali la compagine di Pozzecco

Icea e Mezzina trionfatori

TRIESTE Si è chiusa con l'indiscusso successo dell'Icea Impianti la seconda edizione del torneo Duke, manifestazione estiva organizzata dalla società Superbasket.

La compagine di Pozzecco ha chiuso imbattuta con 10 punti precedendo il Duke Pub, fermatosi a quota 6 e la Virtus, il Videofantasy, il Superstudio e la Carrozzeria Simonetti che hanno chiuso a quota 4. Terza, grazie al saldo attivo nella differenza canestri, è risultata la Virtus.

Miglior marcatore della manifestazione è risultato Mezzina del Videofantasy che ha chiuso con 144 punti a una media di 28,8 a partita.

Alle sue spalle si sono piazzati S. Momi della Virtus con 140 (28), G.L. Pozzecco dell'Icea con 129 (25,8), Furlan della Virtus con 107 (21,4) e Serscen del Superstudio con 104 (20,8 a gara).

Tra i tiratori da tre punti leader ancora Mezzina che ha confezionato 17 «confetti» seguito da Furlan e Zuliani 15, Ziberna 13, G.L. Pozzecco e Astolfi 9, Carnelli, Colic e Kauzky 7, Pecek 5.

Al termine della manifestazione premiate tutte le partecipanti. Le squadre hanno ricevuto una coppa mentre alla squadra vincente è stato riservato un set di magliette. Miglior quintetto della manifestazione: Lerini (Superstudio), Pozzecco (Icea Impianti), S. Momi (Virtus), Serscen (Superstudio), Zacchigna (Icea Impianti).

DONNE Muggia, agli scampoli di vacanza, in A2 ritroverà molte avversarie tradizionali

Isabella Gori resta in biancoceleste

TRIESTE Ultimi giorni di riposo in casa delle compagini femminili di pallacanestro prima della ripresa degli allenamenti prevista subito dopo Ferragosto. Muggia ha conosciuto in questi giorni le avversarie da affrontare nel prossimo campionato di serie A2. Il Porto San Rocco ritroverà gran parte delle squadre che lo scorso anno le avevano conteso la permanenza nella categoria. Assieme ad Albino, Alessandria, Bolzano, Lodi, Thiene e Osio Sotto, le biancocelesti incontreranno le novità Cagi Brescia, Ferrara, Geas Sesto, Borgonovo, Robbiano e Cavezzo.

Dopo il 16 agosto si ritroverà anche la Ginnastica Triestina agli ordini del nuovo allenatore Castellarin. Dopo le prime sedute effettuate in luglio il tecnico della Telital dovrà visionare le giovani a disposizione per definire il roster della stagione 1998/'99.

Sicuro, per il momento, il gruppo formato da Verde, Bergamo, Giuricich, Suppancig e da quella Isabella Gori che, indipendentemente dalle notizie riportate da un noto settimanale del settore, non trasferirà armi e bagagli a Muggia restando a disposizione della società di via Ginnastica. Per il resto, il gruppo dovrebbe essere completato dalle juniores tra le quali è previsto il rientro di Anna Rossitto. In forte dubbio, invece, Sara Dagostini che ha comunicato alla società l'intenzione di lasciare il basket per poter completare al meglio gli studi universitari.

Interrompono il loro rapporto con la Sgt anche Sabrina Mohovich, in prestito al Mortegliano e Sara Tomasi per la quale si parla di un rientro all'Oma o di un trasferimento alla Libertas. Resi noti, intanto, i 16 raggruppamenti nei quali sono state divise le 128 formazioni iscritte al campionato di serie B. La Telital è stata inserita nel 1.o Girone assieme a Concordia, Mortegliano, Codroipo, Oma, Monfalcone e Udine. Rivali di tutto rispetto che renderanno difficile la vita a una Sgt il cui obiettivo primario resta l'accesso alla poule promozione. Favorita senza dubbio la Trudi Udine compagine che ha completato un gruppo già competitivo con l'inserimento nella rosa di giocatrici del calibro di Martiradonna (Delta Alessandria), Battain (Concordia) e David (Epivent Venezia).

Lorenzo Gatto

BASKET Comincia la parte più intensa della preparazione dei biancorossi di Pancotto (ancora senza sponsor)

Trieste per tre volte sotto torchio

Esauriti anche gli ultimi botti in A2: Montecatini sotto canestro ha Comegys

Anche la palla medica nel «menù» di Bullara e compagni.

In prova a fine mese un bulgaro di 17 anni È alto 2 metri e 12

TRIESTE La Pallacanestro Trieste guarda a Est. In vista dell'apertura globale del mercato europeo che dovrebbe avvenire il prossimo anno, il club di via Lazzaretto Vecchio ha attivato parecchi contatti. Il primo risultato è stato l'arrivo del giovanissimo Marko Bosovic, l'ala 15.nne di due metri che si sta allenando con la prima squadra. A fine mese dovrebbe arrivare a Trieste in prova un centro di 17 anni che già desta interesse per l'altezza (212 cm). Proviene dalla Bulgaria, potrebbe risultare un buon investimento. Se ne valesse la pena, sfruttando gli effetti della Bosman-2 (la libera circolazione tra i Paesi extra Ue), potrebbe venir parcheggiato in qualche club sloveno. In fondo, non dev'essere difficile trovare una squadra disposta a accogliere un pivot promettente quasi a titolo gratuito...

A fine agosto, o al più tardi a inizio settembre, sbarcherà a Trieste anche l'esperto tecnico statunitense Bill Trumbo, che affiancherà gli allenatori biancorossi nella preparazione dei giovani.

La campagna abbonamenti, infine, dovrebbe iniziare il 24 agosto, subito dopo «Gradobasket».

TRIESTE Sarà una settimana bella tosta. Da oggi la Pallacanestro Trieste si tuffa nella parte più intensa della preparazione: tre allenamenti al giorno. Si attacca alle 9 sul campo di atletica di Cologna, dopo un paio d'ore la comitiva si trasferisce armi e bagagli in via Locchi per una seduta tecnica e ripete gli esercizi nel tardo pomeriggio. Se partitelle ci saranno, avverranno in famiglia: non ci sono all'orizzonte sparring-partner occasionali, generalmente provenienti dalla Slovenia o dalla Croazia. Il vero debutto avverrà quindi a...casa Pancotto, a Porto San Giorgio, tra otto giorni.

Ormai tutte le formazioni della prossima A2 hanno buttato le carte in tavola. L'ultimo affare è Avenia a Avellino, potrebbe esserci ancora qualche colpo ma il più è stato fatto. L'unico «caso» aperto riguarda la Fabriano di Bernardi, che deve trovare un rimpiazzo adeguato a Fox, ritiratosi.

La lunga volata tra le principali pretendenti alla promozione in A1 è già iniziata. Dai primi sondaggi emerge che sono tre quelle che vengono considerate le «regine» del campionato: Pall. Trieste, Snai Montecatini e Scavolini Pesaro.

Il mercato. Montecatini ha fatto sensazione per aver speso palate di miliardi. Solo pochi squadroni in A1 hanno investito tanto. L'apporto dei nuovi proprietari statunitensi ha dato respiro economico alla Pall. Trieste ma la mancanza dello sponsor rappresenta un problema. Il sondaggio presso le realtà imprenditoriali locali ha dato esito negativo: per cucirsi un marchio sulle magliette il club dovrà guardare altrove. Non ha problemi di sponsor, invece, la Scavolini, ma stavolta il re delle cucine ha aperto il portafoglio soprattutto per i due Usa.

I tiratori. Dispongono tutte di giocatori con parecchi punti nelle mani. Trieste con Alibegovic e Williams (vicecannoniere della scorsa A2) dispone di una coppia in grado di assicurare un potenziale di 50 punti a partita. Montecatini si affida soprattutto a Niccolai e a Sambugaro. Pesaro ha il principale terminale offensivo in Tony Dawson e sembra forse la più prevedibile.

I lunghi. La Scavolini ne ha quattro e...mezzo: Magnifico, Guarasci, Conti, Maggioli con eventualmente Guilbert se otterrà il passaporto portoghese. Trieste conferma i due centri italiani, Vianini e Semprini, con il recupero di Ogrisek nei 10. Montecatini ha Barlow, Savio e, dopo aver inseguito McRae e Shackleford, sotto canestro ha piazzato Comegys, vecchia conoscenza italiana, grande saltatore.

La panchina. Trieste ha in Laezza il piccolo più efficace nel variare il ritmo uscendo dalla panca. Esce inoltre dal quintetto base Ansaloni, il «mastino» designato da Pancotto. La Snai ha Aldi, Savio e l'altro Niccolai. La Scavolini dispone della pericolosità offensiva di Moltedo.

Il tecnico. Trieste ha un vantaggio rispetto alle avversarie: è l'unica a non aver cambiato allenatore e quindi potrà proseguire nel discorso tecnico già avviato. La guida di Montecatini è Pillastrini, bravo a ottenere il massimo con quello che gli viene messo a disposizione ma alla prima, vera, occasione sulla panchina di una favorita. A Pesaro Sacco gioca in casa, però dovrà avviare una ricostruzione per sanare una formazione reduce da una stagione da incubo.

Il pubblico. Trieste inizierà il campionato su un parquet (Chiarbola) per concluderlo poi su un altro (il nuovo Palasport). Ma l'entusiasmo c'è. Pesaro deve riconquistare i tifosi. Febbre alta a Montecatini che però dovrà convivere con la pressione, finora sconosciuta, di «dover» vincere il torneo.

Roberto Degrassi

La Pall. Trieste al lavoro in via Locchi con il preparatore atletico Giannetti. (Foto Lasorte)

Ogrisek, Spigaglia, Miccoli e Pigato raccontano le ambizioni per la prossima stagione

I giovani leoni hanno voglia di stupire

TRIESTE Alla Pall. Trieste ci sono anche i tre moschettieri. Di nome fanno Spigaglia, Ogrisek e Miccoli, sono alle dipendenze di Pancotto già da un anno, in più si è aggiunto un quarto, proprio come D'Artagnan, al secolo Adriano Pigato, nome nuovo del gruppo. Sono loro i quattro giovani che completano il roster della formazione triestina, e hanno tutti un obiettivo comune: migliorare. «Voglio diventare un giocatore affidabile – dice Stefano Ogrisek, pivot di 205 cm del '77 – e per raggiungere questo traguardo dovrò allenarmi forte». Del quartetto, è quello che sente di più la responsabilità di essere uno dei dieci titolari. Infatti, Ogrisek è reduce da un brutto infortunio, che lo ha tenuto lontano dai parquet per sei mesi. In un'amichevole contro Verona, il ginocchio destro fece crac e il sogno della serie A sembrava finito. «Invece sono stato riconfermato, e credo che solo con il lavoro potrò ripagare la fiducia che coach Pancotto e la società mi hanno dato». Suo compito sarà anche quello di rendere la vita difficile ad Alibegovic in allenamento. «Dovrò allenare Teo (Alibegovic, ndr) prima di tutto, e se ci riuscirò ne trarrò sicuramente qualche vantaggio:.. ».

Nemmeno Max Spigaglia si aspettava di rimanere altri dieci mesi a casa. Triestino doc, ala di 2 metri, classe '78, si è ritagliato uno spazio tra i titolari. Sarà il decimo uomo e ne va orgoglioso. «Cercherò di competere in allenamento con i più "vecchi", e poi se ruberò qualche minuto in campo sarà già una grande conquista». Intanto, tra un canestro e l'altro, continuerà a studiare all'Università: a settembre lo aspettano alla facoltà di Biologia per gli esami.

Gianluca Miccoli, 18 anni, ala di 196 cm, è ancora alle superiori (frequenterà il quarto anno al «Carducci»), e questo sarà un anno per «cercare di maturare ancora di più, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello umano». La scorsa stagione è stato premiato anche con qualche minuto in campo, ma quest'anno, essendo l'undicesimo dei biancorossi, «andrò in panchina solo se mancherà qualcuno. Non lo auguro a nessuno – dice, quasi scusandosi, Miccoli – ma se dovesse succedere sarà un onore». Approfitterà della regola del doppio tesseramento per giocare anche in C2 e con gli juniores della Servolana. «Ma continuerò ad allenarmi con la prima squadra della Pall. Trieste, cercando di guardare con attenzioni i movimenti di Ansaloni, sia in attacco sia in difesa, per rubargli qualche trucco».

A fargli compagnia nella Servolana ci sarà anche Adriano Pigato, classe '81, 2 metri, guardia–ala. È stato acquistato dalla Pall. Trieste da Vicenza. È un buon tiratore, ha senso del canestro, ma deve migliorare nel palleggio, perché l'intenzione dei tecnici triestini è quella di trasformarlo in un esterno. «Ho iniziato a giocare a basket in seconda elementare – racconta Pigato – e le ultime due stagioni le ho fatte a Vicenza (B1). Però con la prima squadra mi sono allenato... Come mai ho scelto Trieste? Perché è una società ambiziosa, che mi ha seguito. La città mi piace, anche se è un po' caotica: ma devo abituarmi. E pensa che quando sono venuto qua a giocare con gli junior di Vicenza, Teo Alibegovic si è avvicinato a fine partita dicendomi: "Tu vieni con noi il prossimo anno"». Detto, fatto.

Marzio Krizman

PALLAMANO

Il nuovo allenatore ha già messo sotto torchio i triestini per non sfigurare nel primo test stagionale

Adzic e l'afa non danno tregua alla Genertel

Doppie sedute di allenamento - Giovedì amichevole con gli ungheresi

Il romeno ancora senza visto potrebbe essere trasferito in un altro club di A1

In Coppa sarà Sarandan?

TRIESTE Sorin Saftescu, vecchio leone romeno, continua a incidere sulle vicende della pallamano triestina. Non più come giocatore (quest'anno ha evoluito sul parquet trentino di Rovereto) ma in qualità di osservatore.

Terminata la stagione italiana, da buon stakanovista, Saftescu è tornato in patria dove ha chiuso il campionato con il Timisoara e, soprattutto, ha conosciuto un giovane talento locale segnalandolo con entusiasmo al suo vecchio maestro Giuseppe Lo Duca.

Così, i destini della Pallamano Trieste e di Sorin Sarandan, esplosivo terzino ventitreenne, si sono incrociati. Contatto, proposta, accordo concluso.

Tutto risolto? Certamente no perché il visto indispensabile per cominciare l'avventura italiana è ancora sommerso tra le scartoffie della Federazione romena. Appena diplomatosi all'Isef Sarandan è un giocatore di sicuro avvenire le cui caratteristiche principali sono una buona elevazione e un ottimo tiro.

Il suo futuro appare comunque ancora incerto. Sarà impiegato come straniero di coppa? È una soluzione possibile ma al momento rimane in piedi anche un'altra ipotesi, quella che vede un suo trasferimento a una società di serie A1 in grado di garantirgli un minutaggio adeguato e la possibilità di crescere dal punto di vista tecnico.

Per Sarandan si vocifera di un possibile passaggio a Mordano sotto le esperte mani di Tassinari, un tecnico sicuramente capace, la cui guida svezzerebbe nel migliore dei modi il virgulto romeno.

lo. ga.

Tarafino, un sorriso maschera la fatica. (F. Lasorte)

Novokmet fermo tre giorni per otite mentre Stefan rischia di saltare la partita con lo Szeged a causa della convocazione con la Repubblica Ceca

TRIESTE Sgobbano sul campo, intenti ad affinare l'intesa con i nuovi compagni e a dirigere le indicazioni tecnici-tattiche impartite dal nuovo allenatore Nino Adzic. Un agosto caldo, non solo meteorologicamente parlando per i giocatori della Genertel che da lunedì scorso si stanno sobbarcando doppie sedute di allenamento finalizzate a riacquistare la condizioni fisico-atletica dell'anno passato.

L'obiettivo? Arrivare su livelli competitivi già nel corso di questo fine settimana quando sul parquet del pala atleti azzurri di Via Calvola la formazione triestina tasterà il suo potenziale contro la corazzata ungherese del Pick Szeged.

Sudore e lacrime che, per il momento, stanno dando ottimi frutti. La squadra sta bene; risponde con entusiasmo al lavoro svolto in questa prima fase della preparazione. Un gruppo omogeneo, nel quale, sino ad ora, non si sono registrati problemi. Tre giorni di riposo forzato solo per Dusan Novokmet messo ko da una leggera forma di otite per altro già smaltita grazie a una robusta dose di antibiotici.

Se per il macedone, dunque, non ci sono preoccupazioni resta qualche perlpessità sull'impiego di Pavel Stefan che, da domani a sabato è stato richiesto dalla nazionale del suo paese per un triplice impegno contro l'Algeria. Un contrattempo non da poco per un giocatore che ha bisogno di allenarsi con i compagni per cementare un'intesa ancora forzatamente imperfetta. Per questo, società e giocatore, si sono messi al lavoro per convincere la Federazione Ceca a liberare il loro tesserato in modo da consentirgli la presenza in campo nell'amichevole europea di giovedì sera con gli ungheresi del Pick (che Trieste ha affrontato in passato in Champions League) e nell'allenamento a porte chiuse in programma il giorno precedente contro lo Slovan Lubiana.

Se per i nuovi arrivati, dunque, c'è qualche contrattempo da risolvere, tutto procede bene nel gruppo indigeno. I ragazzi italiani della pattuglia agli ordini di Adzic si sono fatti trovare pronti alla ripresa degli allenamenti e garantiscono già un rendimento soddisfacente. Nessuna sorpresa: si tratta di un nucleo collaudato, di tutto affidamento.

Buone notizie soprattutto per Antonio Pastorelli dal quale, dopo l'operazione di pulizia alla caviglia compiuta dal dottor Bonivento, ci si attende una grande stagione. Fermo, per il momento, il solo Claudio Kavrecic, costretto da una fastidiosa infezione a restare a riposo per una decina di giorni.

Da risolvere anche il nodo legato al giovane Martinelli per il quale la società triestina attende che la federazione fissi il prezzo del cartellino. Se la cifra richiesta non sarà troppo impegnativa la Genertel rileverà il giocatore consentendo al giovane talento toscano di proseguire la sua esperienza in maglia biancorossa.

Lorenzo Gatto

PATTINAGGIO ARTISTICO

La Merlo incanta nel Paulin a Gradisca

GRADISCA Più di 80 i partecipanti al Memorial Fabio Paulin, la gara internazionale di pattinaggio artistico (solo libero) della Ss Gradisca. La reginetta è stata Cristiana Merlo (Pol. Opicina), in evidenza anche l'allieva Nika Arcon, l'esordiente Sara Bastjancic e la coppia artistico Sirotti-Gugliemo. Squadre: prima Gorizia (60 p.), davanti a Trieste (46) e Nova Gorica (41). I vincitori. Pulcini: Michele Fedon (Go) e Biteznik (N.Go). Giovanissimi: Niki Bruschon (Go) e Strosar (N.Go). Esord.: Mattia Cucovaz (Go) e Bastjancic (N.Go). All.: Josto Luzzu (Ca) e Arcon (N.Go). Cad.: Davide Luzzu (Ca) e Maria Isabella Ferrari (Ts). Jeunesse: Ivancic (Pola) e Baldan (Ve). Open: Trentin (Ve) e Merlo (Ts). Coppie danza. Esord: Valeria Zorzin-Davide de Gregorin (Go). All: Elisa Trecarichi-Nicola Ragno (Go). Cad: Angelica Longhin-Sebastiano Casotto (Go). Jeun: Nicole Medizza-Federico Serrafini (Ts). Open: Giovanna Vidoni-Davide Prade (Ts). Coppie artistico. Esord: Katiuscia Scians-Luca Raccaro (Go). All: Elisa Pacorig-Matteo Tomizza (Go). Open: Sirotti-Gugliemo (Go).

PALLAVOLO

Nasce una nuova, ambiziosa realtà

L'unione fa «Adria Volley», rotta sulla massima serie

È il frutto della collaborazione tra l'Ok Val Gorizia, la Finvolley Monfalcone e la Rigutti Hammer Trieste. Parteciperà alla serie B1

MONFALCONE Con una lettera di intenti sottoscritta da Ok Val Gorizia, Finvolley Monfalcone, Rigutti Hammer Trieste, ha ufficialmente preso vita l'Unione sportiva Adria volley che disputerà il prossimo campionato nazionale di serie B1 maschile.

Si tratta di una nuova realtà che avrà come fiore all'occhiello del proprio movimento la massima serie della pallavolo maschile in regione. Ok Val, Finvolley e Rigutti continueranno il loro lavoro a livello giovanile, mantenendo le squadre in serie C e in serie D ma saranno inserite in un progetto tecnico che avrà come sbocco per i più talentuosi giovanotti delle rispettive società la serie B dell'Adria volley.

Il nome Adria volley è stato dunque deciso a testimonianza del grosso bacino di utenza dal quale attingerà questa nuova realtà che da Goriziano al Monfalconese è arrivata finalmente fino a Trieste. Solamente la coraggiosa decisione del Rigutti - in netta controtendenza con quel campanilismo diffuso che spesso ha avuto effetti negativi nell'ambito giuliano - ha permesso l'allargamento all'area di Trieste di questo ambizioso progetto, che si è prefisso di portare finalmente dopo anni di assenza la serie A in Friuli Venezia Giulia.

Chi meglio del Rigutti che da sempre incentra il proprio lavoro sullo sviluppo del settore giovanile e sulla promozione dei talenti locali, chi meglio del professor Pellizer e del tecnico Seppi (da sempre artefici del lavoro incentrato sulle giovani leve) potevano avvicinarsi al progetto di coach De Marchi, allenatore della compagine di serie B, ma soprattutto coordinatore del gruppo dei tecnici delle tre società?

Il programma di Adria volley prevede lo sviluppo e la promozione della pallavolo, innanzittutto, ma anche una collaborazione stretta, alla ricerca della migliore solidarietà tra le società costituenti e di quelle limitrofe a tutela degli interessi di ognuna e alla promozione del volley regionale.

Il coordinamento tecnico tra le società sorgerà per sviluppare la diffusione della pallavolo nelle scuole, per reclutare giovani, per formare nuovi allenatori. Un lavoro capillare, in profondità. Volley ad alto livello e finalmente senza frontiere alla ricerca di un unico obiettivo: riportare la serie A nella nostra regione.

L'unico traguardo che può riuscire a mettere tutti d'accordo, convincendo i club a abbandonare i campanilismi.

da. mo.

Beach volley a Opicina Brillano Pecorari-Vida

TRIESTE Il grande momento delle attività sportive da spiaggia ha contagiato felicemente anche la nostra provincia. Il beach-volley ad esempio ha riscosso un buon successo con la prima edizione del trofeo «Bar Avant Garde» organizzato dal promoter Enrico Bianchi con il supporto della Trieste Team Sport.

La manifestazione, svoltasi a Opicina negli impianti di Villa Carsia, ha radunato 20 coppie di pallavolisti su sabbia. Nella categoria maschile trionfo del duo Pecorari (A1 a Ravenna)-Cherin. Nel femminile successo di Zimmermann-Vida, reduci dalla B2. Nel misto il trofeo «Avant Garde» è andato a Pecorari-Vida.

ORIENTAMENTO

Coppa Italia a Valbruna con azzurri e austriaci

VALBRUNA Doppio appuntamento con l'orienteering a Valbruna, dove nazionali italiani e austriaci e appassionati, si sono incontrati per la 4.a prova della coppa Italia di Mtb orientamento e una gara promozionale di corsa orientamento. Organizzazione del Cai XXX Ottobre. Coppa Italia Mtb orienteeting. H14: 1) Mastotto (Olonte), 3) Paronuzzi (Volpi). H15-16: 1) Bettega (Pavione). H17-18: 1) Ceol (Castello). H45: 1) Brazzoli (Orientexpress). H19-34: 1) Mogno (Swallows), 2) Buchtele (Neustadt), 3) Seeber (F.O.), 7) Forabosco (Nordest). Esord.: 1) Mogno (Swallows). D15-16: 1) Kort (Klagenfurt). D17-18: 1) Muzzolon (Alonte), 2) Crapiz (Nordest). D35: 1) Kalcich (Besanese). D 19-34: 1) Bettega (Forestale), 2) Plesnicar (Volpi), 3) Vecchies (Cus Ts). Corsa: D14: 1) Manea (Misquilenses); 2) Paronuzzi (Volpi). D19-14: 1) Habenicht (Klagenfurt), 2) Chiandetti (Alonte), 3) Crapiz (Nordest). D35: 1) Plesnicar (Volpi). D45: 1) Kalcich (Besanese), 2) Mauro (XXX Ott). Esor.: 1) Falcomer (Nordest). H14: 1) Paronuzzi (Volpi). H17-18: 1) Meitzer (Hernals). H19-34: 1) Buchtele (Neustadt), 2) Girardi (F.O.), 3) Linquist (Alonte). H35: 1) Habenicht (Klagenfurt). H45: 1) Manea (Misquilenses), 2) Zacchigna (XXX Ott). Baby: 1) Menis (Nordest).

CICLISMO Anche i fedelissimi del pirata hanno benedetto la continuazione del rapporto con la Mercatone Uno

«Marco resta per la sua squadra»

Intanto per il «Pantani day» di giovedì è probabile l'arrivo del presidente Prodi

CESENATICO Anche i fedelissimi di Marco Pantani, gli amici che lo conoscono da quando pedalava bimbetto nelle file della «Fausto Coppi» e in testa aveva ancora un casco di capelli, hanno «benedetto» la continuazione del rapporto tra il «Pirata» e la Mercatone Uno. Nessuno dei «pantaniani da sempre» è rimasto sorpreso dalla scelta, anzi a Cesenatico se lo aspettavano. «Lo ha fatto per la squadra, per la sua squadra», è il coro generale, per un gruppo di uomini fedelissimi che ormai col campione romagnolo vivono in simbiosi.

«Ha privilegiato il gruppo, i suoi uomini che per lui hanno fatto tanto e per i quali Pantani è pronto a tutto – dice Vittorio Savini, uno dei primissimi allenatori del Pantani adolescente, presidente del Club "Magico Pantani" e suo grandissimo amico –. Ha vinto il carattere di Marco, un cuore grande, generoso, che ha nell'amicizia una prerogativa fondamentale. I soldi sono importanti ma non sono tutto, in particolare per uno come lui che non può dimenticare che la Mercatone l'ha accolto quando il suo futuro da corridore era tutto da decifrare. Il patron Cenni poi gli ha offerto precise garanzie finanziarie sia a lui che per la squadra».

Insomma anche qui, nel suo paese, si dice che il ritocco al contratto della Mercatone Uno sia stato consistente (si mormora un miliardo) ma che Marco ci ha comunque rimesso parecchio.

E ci ha rimesso per generosità e riconoscenza: verso chi gli ha costruito una squadra attorno quando stava ancora in un letto di ospedale e non si sapeva se sarebbe tornato un campione o un corridore «normale» e verso compagni e tecnici che lo hanno accompagnato e sostenuto nei trionfi di quest'anno. Alla Mapei, dicono a Cesenatico, avrebbe potuto portare con sé uno o due dei fedelissimi, non di più, e invece Marco vuol continuare con gli uomini del suo gruppo, alcuni dei quali sono anche suoi amici al di là delle corse.

Intanto per il «Pantani Day» che si terrà giovedì, in piazza Andrea Costa a Cesenatico, è molto probabile che dica di sì anche il presidente del Consiglio Romano Prodi, che ieri sera nella festa dell'Ulivo nel reggiano ha anticipato una probabile partecipazione. Ufficialmente non ha risposto all'invito, ma questa mattina il prefetto di Forlì ha invitato proprio Vittorio Savini, come presidente del Club Magico Pantani, e il sindaco di Cesenatico per parlare della festa. E anche questo lascia capire che l'ospite molto particolare ci dovrebbe proprio essere. Prodi, appena può, inforca la bicicletta e macina decine di chilometri e di Pantani è sempre stato grande tifoso.

IN BREVE

Borgheresi (Mercatone Uno) conquista la «Subida a Urkiola»

URKIOLA Simone Borgheresi (Mercatone Uno) ha vinto in Spagna la «Subida a Urkiola», gara di 160 km con arrivo in salita alla sommità del santuario di Urkiola. Borgheresi, 30 anni, alla seconda vittoria in carriera, ha preceduto di 14" il belga Axel Merckx, di 25" lo spagnolo Angel Luis Casero e di 48" l'altro italiano Davide Rebellin. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Simone Borgheresi (Ita-Mercatone Uno) 4h01:01; 2) Axel Merckx (Bel-Polti) a 14"; 3) Angel Casero (Spa-Vitalicio Seguros) a 25"; 4) Davide Rebellin (Ita-Polti) a 47"; 5) Luis Perez (Spa-Once Deustche Bank) a 1'18; 6) Alessandro Spezialetti (Ita-Riso Scotti) a 1'44; 7) Oscar Pellicciolì (Ita-Mercatone Uno) a 2'19; 8) Miguel Angel Pena (Spa-Banesto) a 2'23.

Sandra Cappellotto precede la francese Marsal e si aggiudica il trofeo di Saint-Amand-Montrond

SAINT-AMAND-MONTROND Sandra Cappellotto ha vinto in volata il trofeo di Saint-Amand-Montrond, valido per la Coppa del mondo femminile precedendo la francese Catherine Marsal e la lituana Dania Ziliute che conserva il primato in classifica generale con 166 punti davanti alla Cappellotto a 113.

Mirko Celestino (Polti) è la maglia gialla alla 14.a edizione del Regio-Tour in Germania

VOGTSBURG L'italiano Mirko Celestino (Polti) ha vinto la 14.a edizione del Regio-Tour al termine della quinta tappa vinta dall'altro italiano Ellis Rastelli. Una gara piuttosto impegnativa che ha visto la partecipazione di numerosi concorrenti, particolarmente agguerriti.

Martinez precede in volata l'italiano Pallhuber e si mette in tasca la prima tappa al Tour VTT

GUILLESTRE Il francese Miguel Martinez ha vinto la prima tappa del Tour de France VTT, da Briancon a Guillestre di 47 km, precedendo in volata l'italiano Hubert Pallhuber. È arrivato terzo, a 2'50", il danese Lennie Kristensen.

ALLIEVI

Gara dura e senza un attimo di respiro a Pinzano nella corsa organizzata dal Pedale Sanvitese Del Mei

Ceschiat si impone al Gp del Friuli

PINZANO AL TAGLIAMENTO Gara dura, con tante fughe e senza un attimo di respiro a Pinzano per il primo Gp Rubinetterie del Friuli, la corsa per allievi organizzata dal Pedale Sanvitese Del Mei e valida come prova unica del campionato regionale di categoria. Si è imposto Riccardo Ceschiat del Fontanafredda Grimel, primo dopo una fuga a due di 12 chilometri. Secondo, a 7", il suo compagno di fuga Jonathan Tabotta (Bujese Fanzutto) e terzo il primo degli inseguitori, Oller Pascut del Pedale Manzanese, staccato di 1'8". Quarto Michele Milan (Latisana) a1'27" e quinto, con lo stesso distacco, Patrik Bonaldo (Manzanese). A 2' di distacco è giunto il gruppo, capeggiato dal fortissimo Denis Moro (Caneva Eliogea), affermatosi in volata. Alle sue spalle Cucinotta (Latisana), Gasparotto (Sanvitese), Coppetti (Bujese) e Della Bella (Fontanafredda). La corsa è entrata nel vivo al primo passaggio a Cornino, poco prima della salita per Forgaria. Juri Bertolini (Sanvitese), Enrico Gasparotto (Sanvitese), Alberto Zorzi (Bujese) e Riccardo Ceschiat (Fontanafredda), si sono staccati dal gruppo, guadagnando un vantaggio massimo di 40" e resistendo nella loro fuga per 25 km, fino a Pinzano al Tagliamento, quando il gruppo si è ricompattato. La seconda consistente fuga della giornata è arrivata alla seconda ascesa a Forgaria, quando Nicola Cantarutti (Manzanese), Michele Milan (Latisana) e Maurizio Ustulin (Ronchese) hanno guadaganto un margine di vantaggio di una ventina di secondi sul gruppo. Gli inseguitori, però, si sono sempre mantenuti nella scia dei fuggitivi che, poco dopo Valeriano, dopo una quindicina di km dallo scatto, sono stati ripresi. A Borgo Ampiano, quando mancavano una dozzina di km all' arrivo, è partita la fuga decisiva. Tabotta e Ceschiat si sono staccati nettamente guadagnando un vantaggio massimo di 1'22" (a sette km dall' arrivo). La vittoria, così se la sono giocati i due fuggitivi. Ha avuto la meglio Ceschiat, primo dopo 87 km corsi all'ottima media di 37,386 km/h in 2h20'.

Anna Pugliese

Trofeo Giocondo

Caneva Hit stravince a Prata

PRATA DI PORDENONE Tanti giovanissimi (ben 55 gli esordienti al via) e solo sei juniores alla partenza dell'undicesimo Trofeo Bar Gioconda, la corsa a punti notturna disputatasi a Prata. La gara degli juniores è stata controllatissima dagli atleti del Caneva Hit Casinò. Pusiol, Stefani e Tronchi sono riusciti a staccarsi fin dai primi passaggi, guadagnando un buon vantaggio sugli inseguitori, dove era inserito il loro compagno di squadra Da Ros, che non tirava. Così, per la supremazia (soprattutto numerica) dei ragazzi dell'Hit Casinò un atleta veloce come il veneto Bembo non ha potuto fare di meglio che accontentarsi dell' ultima piazza. Tra gli allievi il potente Fajt, una garanzia nelle corse a punti, a messo in difficoltà due atleti di rilievo come Cucinotta e Col.

Esordienti 1.o anno: 1) Daniele Stocco (Latisana), 2) Ivan Danelin (Valvasone), 3) Fabio Geremia (Cintellese), 4) Marco Padoan (Caneva), 5) Gaspare Rizzo (Fontanafredda), 6) Simone Spezzotto (Caneva). **Esordienti 2.o anno:** 1) Manuel Del Bianco (Pujese), 2) Rudy Saccon (Opitergino), 3) Leon Makarovic (Caneva Hit), 4) Riccardo Col (Sacilese), 5) Enrico Collini (Forlivese), 6) Andrea Del Bel Belluz (Corva). **Allievi:** 1) Kristjan Fajt (Caneva Hit), 2) Cladio Cucinotta (Latisana), 3) Saveriano Sangion (Sacilese), 4) Mauro Colombero (Maranese), 5) Luca De Zan (Corva), 6) Thomas Scandolo (Sacilese). **Juniores:** 1) Fabio Pusiol (Caneva Hit), 2) Alessio Stefani (Caneva Hit), 3) Manuel Tronchi (Caneva Hit), 4) Francesco Ceschin (Sanvitese), 5) Michele Da Ros (Caneva Hit), 6) Sauro Bembo (Labor Legno).

A Piancavallo

Mugerlj alla quarta vittoria

PIANCAVALLO Gara ad eliminazione a Piancavallo per il 56.o Trofeo Bottecchia, una corsa per juniores con 62 partenti e solo 12 arrivati.

Si è imposto lo sloveno del Caneva Hit Casinò Matej Mugerlj, primo in 3h 5' alla media di 37,5 km/h e dopo 105 km totali. Mugerlj – che sul difficile circuito tra il centro di Piancavallo e Col Alt ha conquistato la sua quarta vittoria stagionale – ha staccato di 1'10" il nazionale eritreo Davit Mehari, giunto secondo, e il terzo, Jurji Ferfolja del Caneva Hit Casinò, di 2'53". Quarto il trentino del Monte Corona Matteo Moser (a 3'10"), quinto il sanmarinese della Juvenes Francesco Suzzi (a 5'50"). A seguire Da Lozzo (Labor Legno) e Del Puppo (Sacilese) a 7'10", Da Dalto (Labor Legno) a 7'30", Zagorc (Telekom) a 8' e Brugnara (Corona) a 9'30". Distacchi da gara a tappe più che da corsa in linea. Dopo i primi due passaggi sotto lo striscione d'arrivo (su dieci giri totali) il gruppo si era già spezzato in due e in testa c'erano 22 atleti. Al quinto passaggio Mugerlj, Ferfolja e i ragazzi della nazionale eritrea (in Italia per allenarsi con il Vc Vittorio Veneto) hanno aumentato l'andatura, facendo un'ulteriore selezione. Al settimo giro il gruppetto di testa era ridotto a sette atleti, i primi della classifica finale. Sulla penultima salita di Col Alt Mugerlj e Mehari hanno aumentato l'andatura, staccandosi nettamente dagli inseguitori. A sette km dall' arrivo lo sloveno ha accelerato ancora involandosi, da solo, verso la vittoria.

a.p.

AMATORI

Memorial Maniago

Lorenzon è primo tra i master

ARZENE Cicloamatori della Federciclismo, dell'Udace e degli enti della consulta hanno gareggiato ieri ad Arzene, per la sessantesima Coppa Memorial Luigi Maniago, una corsa organizzata su un circuito locale pianeggiante nel centro di Arzene dal Gs Macellerie Vicenzutto-Cicli Zanella di Fiume Veneto, una delle società dell' unione degli amatori del ciclismo europeo.

Nella prima batteria, riservata a master 2, 3 e 4, si è imposto uno dei favoriti della vigilia, il veneto Francesco Lorenzon del Gs Spinacé. Seconda piazza per Enzo Martinelli (Cicli Danieli), terzo Stelio Visentin (Cicli Bernardi Padoin), quarto Renzo Tonon (Gs Spinacé) e quinto Ermanno De Cecco (Cicli Friuli).

La seconda batteria, riservata ai più giovani (sportsmen e master 1) è stata vinta nettamente da Andrea Bergamo (Cicli La Campagnola). Seconda piazza per David Pontello (Gs Amis di Ardognan), terzo Nicolas Guion (Cicli Scalon), quarto Enrico Pasinato (Gm Liquori) e quinto Angelo Mortatti (Gs Ferramenta Fantuz).

CICLOSPORTIVI

Raduno a Morsano

L'Us Pontoni ruba anche il Trofeo dell'oca

MORSANO AL TAGLIAMENTO Ennesima vittoria all'Unione sportiva autotrasporti Pontoni di Povoletto in un raduno regionale per ciclosportivi.

I campioni d'Italia della Pontoni questa settimana si sono imposti nel Trofeo dell'Oca, una corsa di 62 chilometri tra Morsano, Sesto al Reghena, Azzano Decimo, San Vito sino a tornare a Morsano.

La squadra della Pontoni ha raggiunto il traguardo con 18 atleti, conquistando una facile vittoria. Seconda piazza per l'Uc Sanvitese, con 16 concorrenti, terzi i 15 iscritti del Gc Casarsa.

A seguire Atala Pasianese (10), Fincantieri Monfalcone, Vivan e Da Poldo di Nogaredo di Prato (9), Ciclo Club Trieste e Cinto Caomaggiore (8) e Concordia Sagittaria (6). Hanno preso parte alla gara, organizzata dall'Uc Sanvitese, 163 ciclosportivi, di cui ben cinque donne.

JUDO

Al campionato del mondo a San Pietroburgo

Braidotti d'argento ai giochi militari

SAN PIETROBURGO Bel risultato per Denis Braidotti, che ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria dei +100 kg al Campionato del mondo militare che si è disputato a San Pietroburgo (Russia).

Il carabiniere udinese, detentore del titolo italiano da due anni, ha conquistato con bella autorità il diritto a disputare la finale per il titolo iridato liquidando nell'ordine gli avversari di Germania, Bielorussia e Spagna; l'iraniano Miran però, anche in quest'occasione, così com'era già accaduto ai mondiali di Parigi dello scorso ottobre, è risultato un ostacolo insuperabile per l'azzurro che si è dovuto così accontentare di una piazza d'onore che lo rilancia comunque ai vertici internazionali.

Attività intensa anche per gli atleti dell'élite regionale, che per prepararsi al meglio per la ripresa del calendario agonistico stanno partecipando all'intenso programma di stages internazionali presenti in questo periodo.

Conclusa oggi per Sandra Carofiglio (Sgt), Lisa Martina (Fenati), Pamela Lirussi (Yama Arashi) la settimana di lavoro con Marijan Fabjan, tecnico rivelazione del panorama europeo, che ha tenuto in collaborazione con l'udinese Milena Lovato uno stage a Celje. Al via domenica invece, per concludersi a Ferragosto, lo stage di Izola con una partecipazione molto nutrita e prestigiosa di nazionali straniere. Fra le azzurre spiccano i nomi di Giorina Zanette, Antonia Cuomo, Maddalena Sorrentino.

Enzo de Denaro

SKI ROLL

Alla manifestazione di Gariga a Trento

I triestini della Mladina dominano le classifiche nelle prove di Coppa Italia

GARNIGA Ultima prova di Coppa Italia a Garniga,in provincia di Trento, con una gara in metodo Gundersen (inseguimento) per le categorie dagli allievi ai master e una prova in salita per le categorie giovanili. I triestini della Mladina hanno dominato nelle classifiche conclusive della manifestazione. Tra le giovanissime Ana Kosuta ha agguantato la prima piazza e Veronika Bogatec la terza, tra le cadette Mateja Paulina si è imposta con un en plein di vittorie, tra le allieve la migliore è stata la campionessa d'Europa negli sprint Mateja Bogatec. In campo maschile primo, secondo e terzo tra i cadetti, a confermare un predomio di squadra, Eros Sullini, Aleksander Tretjak e Lorenzo Schirra. Ancora ottimo terzo nella difficile categoria degli juniores Aljosa Paulina, primo tra i master 1 l'imbattibile Guido Masiero, una delle colonne della nazionale, e secondo e terzo tra i master 2 Remigio Pinzani ed Enzo Cossero. Tra le società primo il Bassano, che ha «rubato» atleti un po' da tutte le società del Triveneto, secondi i feltrini del Gatto delle Nevi e lotta per il terzo posto (le classifiche dei sodalizi non sono ancora state stilate ufficialmente) tra la Mladina e Hartmann Trento.

Per quanto riguarda la gara di Garniga hanno vinto «i soliti noti». Tra le cadette Mateja Paulina ha dominato e nell'uguale categoria maschile terza piazza per Eros Sullini e sesta per Aleksander Tretjak. Quarto tra gli juniores Aljosa Paulina e tra i master secondo Masiero (M1) e secondo e terzo Pinzani e Cossero (M2). Le gare riprenderanno il 21 agosto, con le gare di Coppa del Mondo a Valloire, in Francia.

an. p.

SCI D'ERBA

Ai campionati mondiali di Forni di Sopra

Gli azzurri di Tanghetti monopolizzano il podio grazie agli sci ultraveloci

FORNI DI SOPRA Si sono conclusi con un successo al di sopra delle più rosee aspettative, sia per gli organizzatori dello Sci Club 70 di Trieste e della Società Fornese che per la squadra nazionale italiana, i campionati mondiali juniores di sci d'erba disputatisi a Forni di Sopra.

La squadra azzurra, guidata dal direttore agonistico Riccardo Tanghetti, ha dominato in tutte le specialità, soprattutto in campo maschile, riuscendo anche a monopolizzare il podio. Merito di sci ultraveloci ma, soprattutto, di una preparazione attenta, di uno staff tecnico di alto livello e di tanta grinta.

Le gare si erano iniziate con la prova di slalom: nella prova maschile si era imposto il piemontese Ardizzi sul veneto Frau e il trentino De Tofful, tra le ragazze aveva vinto la slovacca Cvaskova sulla ceca Vosmanka e la francese Kopp con la bergamasca Donini quinta e migliore delle azzurre. Nel gigante, la gara più difficile, quella dove è necessario sciare fluidi e intuire le linee migliori, gli azzurrini erano stati ancora grandi protagonisti. Primo ancora Ardizzi, con più di 1" di vantaggio su Frau, giunto secondo. Terzo l'austriaco Winkler. In campo femminile ancora protagonista la promettente ceca Vosmanska, prima per tre centesimi sulla compagna di squadra Sustrova e terza la trentina Tavernaro. Nel computo dei risultati gli azzurrini erano ancora nettamente i migliori. Spazio poi alla velocità del supergigante. Ardizzi guidava ancora lo squadrone italiano piazzandosi al primo posto (per la terza volta) davanti a De Tofful e Frau, riproponendo la classifica dello slalom speciale. Tra le ragazze, finalmente,arrivava la prima vittoria italiana, grazie alla fortissima asiaghese Sartori. Seconda la sempre più sorprendernte Vosmanska e terza la Tavernaro. Il prossimo week end proporranno, sempre a Forni di Sopra, uno slalom parallelo internazionale. La marcia di avvicinamento ai mondiali assoluti del 2001 continua.

BASEBALL

Avvio altalenante per il nove del presidente Mineo sul diamante del Gb Modena nel campionato di A1

Air Dolomiti, un decollo, due schianti

RONCHI DEI LEGIONARI È ripartito con una vittoria e due sconfitte sul diamante della Gb Modena il cammino dell'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari nell'A1 di baseball. Il nove del presidente Diego Mineo è stato battuto in gara 1 per 13 a 1, si è ampliamente rifatto nel secondo incontro conclusosi per 14 a 3 a favore dei ronchesi ed è stato poi superato in gara 3 per 9 a 4.

Un margine di miglioramento lo si è visto alla ripresa delle ostilità e proprio il successo ottenuto nello scontro tra gli under è stato eloquente.

I ronchesi sono partiti subito in vantaggio con tre passaggi per casa base ma alla terza ripresa sono riusciti a mettere al sicuro il risultato con altri 8 punti.

La gara si è conclusa alla settima ripresa per manifesta inferiorità, mettendo in luce sul monte di lancio Andrea Cossar autore di 4 eliminazioni al piatto.

In attacco, con un totale di 11 valide, bene hanno fatto Edgar Naveda ed Alessandro Stabile, con un doppio ciascuno ma anche Diego Zamò autore, alla prima ripresa di un fuoricampo da 2 punti.

Ecco gli altri risultati: Rimini-Milano 13-2, 13-3, 14-2; Parma-Nettuno 7-1, 4-16, 3-5; Caserta-Bologna 11-2, 9-7, 10-7, in serie B ottimo avvio di Coppa Italia per gli White Sox di Buttrio che a Vicenza hanno superato il Sala Baganza con il punteggio di 17 a 6 per manifesta inferiorità.

Con questo successo i friulani si sono guadagnati l'accesso al concentramento con un'altra squadra di B e due di A2 che avrà luogo il 19 e 20 settembre prossimi.

A Redipuglia, infine, il Portogruaro, battendo gli White Sox di Buttrio per 17 a 6, hanno guadagnato l'accesso alla C1.

Luca Perrino

La squadra juniores ha svolto la preparazione ai campionati europei al Gregoret

Ronchi battezza le azzurrine

RONCHI DEI LEGIONARI Hanno scelto lo stadio «Giordano Gregoret», così come avevano fatto le atlete della nazionale maggiore prima dei mondiali del Giappone, le azzurre della squadra italiana juniores per effettuare la loro preparazione in vista dei campionati europei di categoria che scattano quest'oggi a Praga. E l'esordio per la formazione allenata da Federico «Chico» Soldi, da Federico Pisi e da Liliana Rossetti avverrà proprio oggi contro la Russia.

Successivamente le azzurrine, che godono di una buona fama e di un'ottima consistenza tecnica, dovranno vedersela contro le rappresentative di Repubblica Ceca, Olanda, Francia, Slovacchia e Danimarca. La finale avrà luogo domenica 16 agosto prossimo.

Della comitiva, che è partita da Ronchi dei Legionari venerdì sera, fanno parte anche gli interni Elisa Mininel ed Elisa Pastore, portacolori entrambe della Rental Collold-Peanuts di Ronchi dei Legionari, compagine regina del campionato di serie A1 che ripartirà sabato 22 agosto con le ronchesi impegnate a Bollate.

Quindi Ronchi dei Legionari si riconferma «quartier generale» di prim'ordine per la preparazione delle rappresentative azzurre in vista di importanti manifestazioni internazionali.

Questa volta le ragazze di Soldi, Pisi e Rossetti hanno incontrato una selezione del Friuli-Venezia Giulia, allenata da Adriano Morabito, della quale faceva parte anche la lanciatrice olandese Anouk Mels. E il verdetto finale è stato di tre vittorie della nazionale italiana contro la sola delle regionali. Ora scattano gli europei e chissà che per l'Italia non arrivi un altro titolo.

lu. pe.

VELA Mentre il bastone di Civitanova ha visto la vittoria dei padroni di casa con al timone Mauro Pelaschier

Un altro Giro d'onore per TriesteGenerali

Il terzo posto consolida il primato in classifica - Seconda arriva Rimini con al timone il triestino Bonifacio

L'equipaggio di TriesteGenerali continua a dominare il Giro d'Italia a vela.

CIVITANOVA MARCHE Regata molto combattuta, con condizioni di vento finalmente ottimali, ieri al decimo Giro a Vela. Il bastone di Civitanova ha visto la vittoria dei padroni di casa, con al timone Mauro Pelaschier. La sorpresa viene soprattutto dalla seconda piazza, dove si sono trovate le donne di Santa Margherita Ligure, che dopo il quasi naufragio di mercoledì scorso si sono senza dubbio riprese a dovere: merito anche della mano della triestina Manuela Sossi, che ha guidato il team verso un risultato di tutto prestigio. Terzo posto per TriesteGenerali, partito un po' attardato e non nel lato migliore del percorso, in netto recupero nella seconda parte della regata.

Una prova che ha visto consolidare il primato di TriesteGenerali in graduatoria, con 20 punti di vantaggio e ancora una maglia rosa: al secondo posto, intanto, approda Rimini (con il triestino Alessandro Bonifacio) che con il sesto posto di ieri sorpassa di 0,25 punti Reggio Calabria, ieri ottavo, dietro a Trentino Nafta Watch di Lorenzo Bressani, triestino anche lui.

Passata insomma la bufera dei giorni scorsi, con ritiri, rotture e riparazioni fino a notte fonda, il Giro a Vela affronta le sue fasi finali: ieri pomeriggio, dopo le premiazioni di Civitanova, i quindici equipaggi sono partiti per la regata lunga (180 miglia di navigazione) che li porterà a Trieste. L'arrivo è previsto per il tardo pomeriggio di martedì. Gli equipaggi, e tutta la carovana del Giro a Vela, si fermeranno a Trieste fino a giovedì: nella giornata di mercoledì verrà disputata una regata a bastone nel nostro golfo, mentre il giorno seguente - almeno secondo il calendario ufficiale, anche se c'è ancora una prova, la 14esima, da recuperare - gli scafi partiranno per Cervia. In occasione dell'arrivo in città del Giro a Vela non mancheranno una serie di iniziative di intrattenimento: si tratta di una sera di spettacolo in Piazza Unità, e i particolari dell'iniziativa verranno resi noti oggi nel corso di una conferenza stampa, che si svolge alle 11 nella sede dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste.

Ordine di arrivo del bastone di Civitanova: 1) Civitanova Marche 2) Santa margherita Ligure 3) TriesteGenerali 4) Fiamme Gialle 5) Palermo 6) Rimini 7) Trentino Nafta Watch 8) Reggio Calabria 9) Crotone 10) Accademia Navale di Livorno 11) Gioia Tauro 12) Roma 13) Cervia 14) Catania 15) Varazze.

Classifica generale: 1) TriesteGenerali (202,75) 2) Rimini (181,75) 3) Reggio Calabria (181,50) 4) Fiamme Gialle (174,75) 5) Civitanova Marche (170,75) 6) Palermo Invicta (161,25) 7) Trentino Nafta Watch (145) 8) Crotone (128,25) 9) Santa Margherita Ligure (123) 10) Accademia Navale Livorno (115,11) 11) Roma (83) 12) Cervia (80) 13) Gioia Tauro (70) 14) Varazze (48) 15) Catania (47).

Francesca Capodanno

IN BREVE

Sanguinetti-Martelli: sfida tutta italiana al torneo di S. Marino

SAN MARINO Davide Sanguinetti (n.54 Atp) contro Marzio Martelli (140): il primo turno degli Internazionali Cepu di San Marino propone oggi (ore 21) una sfida italiana indicativa anche in chiave azzurra, visto che in settembre ci sarà la semifinale di Davis contro gli Usa. La testa di serie numero uno, Andrea Gaudenzi (n.31 al mondo) dovrà poi vedersela col costaricano Juan Marin, (81/o nella graduatoria Atp).

Muore prima della gara per un malore fatale

GUBBIO (PERUGIA) E' morto durante la notte per un malore improvviso uno dei piloti iscritti al trofeo Luigi Fagioli, gara di velocità in montagna svoltasi ieri a Gubbio. Si tratta di Stefano Grandinetti, di 51 anni, che correva nella categoria prototipi per la Cosenza corse.

Motonautica, Jones sorpassa Cappellini

DUNAUJVAROS Il campione del mondo Scott Gillman torna alla vittoria dopo due mesi aggiudicandosi il Gran Premio d'Ungheria, settima prova mondiale di Formula 1 Inshore, davanti a Jonathan Jones e a Francesco Cantando, che ha preceduto Guido Cappellini.

Il Trofeo Gori assegnato a Fredella, Micalli e de Gavardo

Terzetto magico sul lago di Cavazzo

TRIESTE Giuste e meritate lodi sono state rivolte dai dirigenti dello Y.C. Adriaco ai componenti la flottiglia giovanile che opera attivamente nelle derive, Optimist, 420, 470, Laser, L'Equipe ed Europa. In modo particolare intanto al terzetto in Optimist che nella regata ai primi d'agosto sul lago di Cavazzo, su 43 concorrenti, Raffaele Fredella, Andrea Micalli e Giacomo de Gavardo, giunti fra il secondo e il quarto posto nella classifica generale, hanno conquistato, per il secondo anno consecutivo, il prestigioso Trofeo Gori riservato alla squadra con i migliori tre primi piazzamenti per società. Essi hanno superato le squadre della Nautica S. Giorgio di Nogaro, la Svoc di Monfalcone, la Barcola-Grignano, La Lni di Grado e la Pietas Julia di Sistiana.

Elogi del ds Crevatin anche all'istruttore sociale Cresti, che cura con dedizione e competenza tutti i derivisti del circolo. I due tecnici hanno prospettato tutti gli impegni per il resto del mese di agosto. Intanto a Ferragosto, il 15 e il 16 agosto, nella Baia di Panzano per l'organizzazione della Svoc, nei Trofei Parovel-Alberti-Pellicani, tutte le classi sopra elencati, meno l'Optimist e più lo Snipe.

Sono stati selezionati nelle zonali e interzonali per il campionato italiano della classe Optimist, a Termoli (Abruzzo) dal 19 al 23 agosto, per l'Adriaco Andrea Micalli, Andrea Straniero e Alberto Benussi. Queste le altre convocazioni dell'XI Zona Fiv regionale: Svoc: Giorgia Petri; Triestina della vela: G. Trani; Cupa: Daniel Piculin; Pietas Julia: Matteo Lupidi; Cdv Muggia: Arlon Stok e Francesca Komatar; Nautilago: Elvis Vidotto; Sirena Barcola: Lara Preselj. Invitati di diritto dalla Fiv: Mattia Pressich (P. Julia) quale mondiale '98 vinto in Portogallo e Jaro Furlani (Cupa) attualmente agli Europei di Spalato.

Da Termoli viaggio diretto sul Garda dove dal 26 al 29 si disputerà la nazionale Primavela per l'Optimist e per L'Equipe. In questo raduno nazionale l'Adriaco si presenterà nei L'Equipe con Micalli-Straniero e con due altri equipaggi misti Adriaco-Pietas Julia; Pressich (P.J.) tim. e de Gavardo (Ad.) prod.; Francesca Pagan (Ad.) tim. e Camilla Tognacchini (P.J.) prod. Saranno presenti armi di tutte le altre società dell'XI Zona Fiv.

Italo Soncini

AUTOMOBILISMO

«Alpe del Nevegal»: triestini in corsa, primo Vallisneri

TRIESTE Si è svolta la gara in salita della 24.a Coppa dell'Alpe del Nevegal, competizione aperta alle auto storiche, alle vetture «club» e alle auto moderne. Una gara la cui organizzazione ha però creato più di qualche malcontento, sia tra il pubblico presente che tra i partecipanti. Tra questi, anche uno sparuto gruppo di triestini, in gara per raggranellare qualche punto per il campionato triveneto e il Campionato regionale, Trofeo Effe Erre.

Nel gruppo A, fino a 1400 cc vittoria dell'esponente della Squadra corse Trieste Guglielmo Vallisneri che, seppur deconcentrato dalle recenti tristi notizie che hanno colpito l'automobilismo concittadino, ha portato alla vittoria la sua Peugeot 106 curata da Gianni Meola, relegando il secondo a quasi dieci secondi di distacco. Prova in crescendo per Andrea Sikur, alfiere del MaGic Team - sez. di Trieste, reduce dall'ottimo risultato del rallysprint del Sagittario, che ha saputo migliorarsi a ogni passaggio delle due manches, portando la sua Renault Megane a battagliare con un nugolo di Clio ben più performanti come assetto che, alla fine, sono riuscite a precederlo per pochi secondi, relegandolo a una graduatoria attorno al 6.o posto di gr. N fino a 2000 cc, clsse tra le più frequentate. De Vecchi, con grinta e determinazione, ha portato di nuovo in gara la sua Peugeot 106 1300 cc gr. N, percorrendo utilissimi chilometri di gara necessari all'affiatamento con la vettura e l'ottimale messa a punto della stessa. Il 9.o posto di classe lo premia per l'impegno, così come il preparatore delle auto del Funny Team, il triestino Glavina, che ha visto in gara ben piazzato anche Bonvecchio e, soprattutto, Rizzo che ha strappato un buon 4.o posto di classe proprio nella N 2000.

Fabio Niero

CANOTTAGGIO

Bilancio al di sotto delle attese per la nostra rappresentativa ai campionati mondiali di Ottensheim

Un argento in Austria per gli azzurrini juniores

La competizione dominata dalla Germania con 6 medaglie d'oro

TRIESTE Si sono conclusi ad Ottensheim in Austria, i ventinovesimi campionati del mondo juniores di canottaggio, con un bilancio, delle sei imbarcazioni giunte alla finale, di una medaglia d'argento, un quarto e quattro sesti posti.

Complessivamente un bottino piuttosto magro, quello della rappresentativa juniores, giunta sul campo danubiano al gran completo con la squadra maschile (8) e con quattro armi femminili. Una categoria in crisi, si diceva, che già a Candia, il weekend precedente, alla Coppa della gioventù (manifestazione riservata alle nazionali under 18 B), aveva denunciato una evidente flessione negativa nei risultati, se comparati agli anni precedenti.

Alla rassegna iridata austriaca a farla da padrone è stata la fortissima Germania, tornata ai fasti di un tempo; con i 14 equipaggi finalisti, ha conquistato 6 ori, argenti e due bronzi, alle sue spalle nel medagliere troviamo la riconferma di una ritrovata Romania (2 ori, 1 argento e 2 bronzi), terza l'Australia (1 oro, 1 argento e 2 bronzi).

L'Italia, in questa classifica occupa il 9.o posto a conferma del momento non proprio favorevole del remo juniores che dopo gli esaltanti risultati degli anni passati, sembra segnare il passo. L'unica medaglia, quella d'argento, per i colori azzurri arrivava dal doppio maschile di Baccelli e Vitale sempre coraggiosamente alla rincorsa della barca tedesca partita più velocemente. L'armo azzurro passava in testa ai 1500 e ingaggiava un punta a punta con i francesi, ma sul traguardo non s'avvedevano di un forte ritorno della Germania che negava l'oro agli azzurri e li costringeva a un comunque ottimo secondo posto. La serie dei piazzamenti s'iniziava con il quarto posto del 2 senza femminile di Mariotti e Carando a un passo dal podio.

Una bella soddisfazione per una specialità così poco diffusa in Italia. Combattuta la gara del 2 con dove Abbagnale e Agrillo, timoniere D'Auria cercavano fin sul traguardo di riprendere la Gran Bretagna, terza classificata dietro a una sorprendente Argentina (prima) e Germania (seconda). L'imbarcazione italiana nel finale pagava lo scotto di una partenza non proprio brillante: quinti. Sesto posto per i due singolisti Mattia Righetti, apparso un po' deconcentrato, e per Claudia Fascoli, all'esordio in nazionale di canottaggio, proveniente dallo sci di fondo. Sesto posto anche per il 4 con sul quale remava l'unico triestino presente alla finale iridata: Aaron Tremul della Ginnastica Triestina. La barca azzurra, (Tremul, Panniccia, Buonocore, Loiacono, tim. Poli), dopo alcune prove davvero discrete nelle fasi eliminatorie, si è arresa forse un po' troppo presto nella gara di finale, giungendo sul traguardo con un distacco un po' troppo pesante dai battistrada. Per l'atleta triestino, la soddisfazione, nell'ultimo anno in categoria, di vestire la maglia azzurra.

Valentina Mariola

Nella finale dal settimo al dodicesimo posto, Maura Sajeva, sempre della Ginnastica Triestina, si è piazzata nel doppio, assieme alla Lama, al 4.o posto dietro a Polonia, Bielorussia e Belgio, conquistando così il decimo posto assoluto.

Maurizio Ustolin

CANOA

Ottimi risultati della squadra regionale nella «Capris '98» di Capodistria

Tessarin domina ancora nel K1

TRIESTE Ottimi i risultati della squadra regionale di canoa, che a Capodistria, alla manifestazione denominata «Capris '98», ha difeso i colori azzurri in un incontro che ha visto la partecipazione di Slovenia, Croazia, Ungheria e Slovacchia.

K1 e K2 regionali junior e senior protagonisti dunque sui 1000, sui 500 e sui 200 metri, a conferma dello stato di salute delle pagaie di casa nostra. Sabato mattina sulla distanza dei 1000 metri, tra i senior, hanno vinto la loro finale il gradese Andrea Tessarin nel K1 e l'inedito K2 di Luca Piemonte e Diego Rodella. Reduce dai successi ai campionati italiani under 23 il monfalconese Piemonte (titolo nel K4) e dai mondiali universitari Rodela (settimo in finale nel K2), il K2 azzurro si è imposto di prepotenza, come d'altra parte c'era da aspettarselo, nella gara sui 1000 metri. È stato proprio questo equipaggio la punta di diamante della squadra italiana a Capodistria, dominatori anche sui 500 metri e sullo sprint dei 200 metri, non hanno comunque lasciato spazio agli avversari. Ancora sui 1000 metri, podio per il K2 junior del monfalconese Nicola Piorar, per l'occasione in coppia con il sangiorgino Fabrizio Sguassero. Medaglia di bronzo per un altro equipaggio assemblato per l'occasione, che l'occhio «lungo» del selezionatore Sergio Soranzio e le buone potenzialità dei due canoisti hanno dato immediatamente i suoi frutti. La mattinata della domenica era dedicata alle prove più veloci. Vinceva subito nel K1 Diego Rodela sull'onda dei successi in barca multipla. Ma era tutta la squadra che si difendeva egregiamente. Salivano sul secondo gradino del podio conquistando l'argento Andrea Tessarin (K1 senior), il K2 di Piorar e Sguassero, e la gradese Clara Smilzotti nel K1 senior, che smessi temporaneamente i panni del tecnico (dell'Ausonia), si levava la soddisfazione di lasciarsi alle spalle atlete di tutto rispetto.

Le tre medaglie di bronzo venivano dalla squadra femminile: bronzo per Sara Trevisan ed Eva Zimolo nel K2 senior sui 500 e sui 200 metri, e per Aky Redivo nel K1 junior.

m.u.

TENNIS

Sui campi di Barcola il tradizionale «Agosto in rosa»

Pittoni approda in finale

TRIESTE Il Circolo marina mercantile anche quest'anno festeggerà con il tennis il Ferragosto. Sui campi di Barcola il tradizionale «Agosto in rosa», torneo per giocatrici C, Nc e Ladies si prepara al gran finale con gli ultimi due match che si disputeranno mercoledì e giovedì. Protagoniste dei quarti di finale del tabellone riservato alle Ladies la Pittoni, testa di serie n. 2 che dopo il successo sulla Calzolari, ritiratasi in apertura di terzo set, è già approdata in finale, approfittando del ritiro della Ruzzier. E, nella parte alta, la Gregori, che dopo due set molto equilibrati con la Galante affronta la Cadenaro.

Il torneo riservato alle tenniste C, Nc propone la semifinale tra la Radin (C1) e la Cossutta, che è uscita vincente dal quarto con la Novi Ussai, al settimo gioco del set conclusivo. Più facile per Michela Ragusin l'accesso in semifinale grazie al successo per 6-2 6-4 sulla Meola. Roberta Grubelli dopo aver eliminato la Calzolari affronta la D'Amore, che in due set ha sconfitto la Fantina. Si giocherà invece venerdì pomeriggio la finale del torneo di doppio misto C, Nc secondo memorial Bruno Marcuzzi.

Risultati singolare femminile Ladies quarti di finale. Gregori b. Galante 7-5 6-4, Cadenaro b. Misley 6-2 6-2, Ruzzier b. Matchovich 7-5 6-4, Pittoni b. Calzolari 5-7 6-2 1-0 r.. Singolare femminile C Nc ottavi di finale. Ragusin b. Rinaldi 6-0 6-0, Meola b. Ciacchi 6-2 6-4, D'Amore b. Fatina 6-4 6-2, Grubelli b. Calzolari 6-1 6-1, Novi Ussai b. Matchovich 6-0 6-3, Cossutta b. Morin 6-2 6-0, Borghi b. Stulle 6-1 6-0, Radin b. Ruzzier r.

Sebastiano Franco

ATLETICA LEGGERA

La marcia organizzata dal Cral Telecom in collaborazione con la Mandrioi

In duecento si presentano al via della «Staffetta di Muggia»

TRIESTE Si è svolta organizzata dal Cral Telecom in collaborazione con la compagnia dei Mandrioi la sesta edizione della Staffetta di Muggia, la tradizionale manifestazione podistica che, anche quest'anno, ha chiamato a raccolta oltre 200 atleti provenienti da tutta la regione.

Duecento i partecipanti alla marcia muggesana.

Grazie al fattivo lavoro del Cral, capitanato dal presidente Guido Benci e alla cortese disponibilità del Comune di Muggia, dei giudici della Fidal e dei cronometristi della Federazione italiana la staffetta è riuscita esaltando l'ottima organizzazione che ha consentito a tutti gli atleti di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Dopo la gara, atleti e organizzatori, sono stati coinvolti dai Mandrioi in una maxi grigliata nel corso della quale, alla presenza del prof. Italico Steiner in rappresentanza del Comune, sono state effettuate le premiazioni e sono stati festeggiati gli 84 anni del mitico Crasso.

Classifica maschile '98: 1) Papi Sport (Pozzari, Furlanich, Martellani); 2) Premiata ditta Pantani (Fonda, Blasina, Sasetti); 3) Cral Telecom (Potocco, Michelis, Druzina); 4) Tram de Opcina (Ugliola, Mandich, Suplina); 5) Dici Boe (Ermacora, Battigello, Pani). Femminile. 1) Le Margherite (Schillani, Vatta, Picchierri), 2) Le Schegge del Tram (Cimarrosti, Lonza, Ruzzier); 3) Le incasinate (Rottaro, Puglisi, Caciari); 4) Cral Telecom (Dilich, Maggi, Tritta). Over 50: 1) Tram 157 Cavalli (Ergoi, Piras, Milano). Over 50 femminile: 1) Pantere Grigie (Milano, Barbo, Frison). Ragazzi: 1) Cisti (Odinal, Reder, Odinal), 2) San Giacomo (Jurincich, Crosilla, Donno). Ragazze: 1) Fincantieri A (Bonazza, Sincovich, Carofiglio), 2) San Giacomo 2 (Ridolfo, Druzina, Mesghez). Compagnie Carnevale: 1) Mandrioi.

Lorenzo Gatto

PUGILATO

A Ronchi dei Legionari la manifestazione organizzata dalla Fincantieri

Pesi gallo: Nicola affonda Kis

RONCHI «Dulcis in fundo», così si può definire la riuscita manifestazione pugilistica svoltasi a Ronchi dei Legionari durante i festeggiamenti dell'Agosto ronchese. Organizzata dalla Fincantieri, diretta dal presidente Braghi e dal maestro Tricarico con la collaborazione del Cr della Fpi, il programma si è svolto nel segno dello spettacolo più avvincente. Il monfalconese Nicola è prevalso sul croato Kis dopo un combattimento a fasi alternate.

Tra Dudin e Bradanin il match è iniziato con scambi violenti e ambedue hanno dimostrato molta grinta. L'ospite viene contato alla prima ripresa. Dudin assume l'iniziativa e si aggiudica il verdetto per Rsc.

Stallone e Sticpanodic hanno dato subito fuoco alle polveri; più preciso il monfalconese che riesce a piazzare diretti d'incontro scuotendo l'avversario il quale dopo essere stato richiamato per tenute viene dichiarato sconfitto per squalifica alla quarta ripresa.

Vincitore per squalifica anche l'ottimo Semeraro della «Pino Culot» che avrebbe comunque vinto ai punti dimostrando buona impostazione e tempismo. Degli ospiti, veramente rimarchevole la prestazione di Golik il quale ha sciorinato una boxe veloce e spontanea superando il generoso Caudi. Zamorra, di solito abituato a vincere prima del limite si è dovuto accontentare di una striminzita vittoria. Il suo degno avversario gli ha contestato colpo su colpo dando vita a un match spettacolare.

Risultati. *Pesi gallo:* Nicola Alessandro (Fincantieri) b. Kis Mario (Croazia); *pesi leggeri:* Dudin Boris (Udinese) b. Bradanin (Croazia); *pesi welter:* Stallone Daniele (Fincantieri) b. Sticpanovic; Semeraro Francesco (Pino Culot) b. Otulic; *pesi s.l.:* Golik Sebastiano (Croazia) b. Caudi Massimo (Udinese); Zamorra (Udinese) b. Palic (Croazia).